

Editoriale Memoria e futuro per Paullo

In questo stesso numero di Comune Aperto vi è la presentazione di due novità di grandissimo rilievo che caratterizzano l'edizione 2000 del Natale Insieme.

Mi riferisco all'uscita della nuova pubblicazione di storia locale "Paullo ieri..." di Antonio Agnesi, ed alla raccolta di nuove cartoline artistiche della nostra città, realizzate da Alberto Guidi. Sono convinto che molti Paullesi e non, aderiranno all'originale strenna natalizia acquistando questi originali "prodotti" culturali che raccontano di una vicenda, sociale, culturale, economica e spirituale della nostra Comunità. Conoscere e studiare la storia locale, essere parte di una avventura entusiasmante e difficile, qual è quella della vita delle persone e delle città, è premessa indispensabile per affrontare il presente e preparare il futuro.

L'Amministrazione Comunale affidando con orgoglio e spirito critico le proprie radici in questa "storia" è protagonista anche oggi del paesaggio che ci circonda.

Le immagini fotografiche documentano in alcuni aspetti il nostro sviluppo:

- * Ordinato e rispettoso dell'ambiente, mai condizionato da appetiti e interessi di parte;

- * laborioso, fatto di centinaia di imprese medie e piccole nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura, in settori tradizionali e in quelli nuovi;

- * ricca di decine di servizi pubblici efficienti e di risorse umane preziose, che stimolano una rete associativa pluralistica in ogni campo della vita cittadina. Grazie a questi risultati, con preoccupazione, ma anche con fiducia, possiamo guardare al nostro futuro individuale e collettivo.

segue a pagina 2

Paullo nel segno della solidarietà e della speranza

Natale Insieme 2000

Novità con strenna natalizia: un libro di storia locale e nuove cartoline artistiche del paese.

Natale insieme 2000 sottolinea ancora, una volta il suo scopo filantropico "Per un futuro di Solidarietà e di Speranza", con la raccolta di fondi destinati all'associazione "Paullo for Kenya" e al "Comitato Paullese di Solidarietà".

Il cartellone degli spettacoli, organizzati dall'amministrazione comunale, saluta la fine del millennio nel segno della continuità con le precedenti edizioni e con un'eccezione di rilievo: durante l'intero arco della manifestazione saranno posti in vendita il nuovissi-

mo libro di storia locale "Paullo ... ieri" di Antonio Agnesi e le nuove cartoline artistiche del paese, realizzate in dieci diversi soggetti da Alberto Guidi.

A pagina 3 l'intero programma della manifestazione.



"Paullo ... ieri"

La nostra storia

La nuova pubblicazione di storia locale di Antonio Agnesi, edita dal comune di Paullo

Prima che si aprano le porte del nuovo millennio, la nostra cittadina si concede un momento di riflessione, volge lo sguardo all'indietro: è il momento dei ricordi, della valutazione del passato, della ricerca delle proprie radici. E lo fa con un libro.

Potrà sembrare antitetico utilizzare uno strumento così antico in un'epoca caratterizzata dalla svolta informatica, dall'intelligenza artificiale, da Internet. Eppure, il valore della parola scritta, la necessità di conservare la memoria, sono ancora rappresentate e sorrette da questo mezzo che fatica ad invecchiare. Dunque, con un libro Paullo ritorna sui suoi passi, ripercorre la propria esistenza, trova l'occasione per conoscere e ponderare il passato: sarà utile per vivere il presente e per varcare la soglia del domani. L'opera "Paullo ... ieri" di Antonio Agnesi, paullese autenti-

co, data alle stampe dal Comune, è uno strumento per contemplare e riflettere, un'opportunità, per la comunità attuale, di far conoscenza con le comunità, le donne e gli uomini, del passato.

Il lavoro di ricostruzione operato da Agnesi, poggia su reperti, documenti, testimonianze scritte e orali, e su immagini, anche del passato più recondito, che vanno a comporre un quadro storico esauriente.

Proprio le immagini, di cui è ricco il volume, con la loro immediatezza favoriscono il ritorno a epoche lontane, e ci permettono di riappare istanti svaporati nella memoria. Valga per tutte l'immagine scelta per presentare il libro e che risalta in copertina: un suggestivo affresco che ci riporta alla Paullo di cinquecento anni fa, una proiezione simbolica del passato che il dipinto ci restituisce al presente, perché venga conservato e valorizzato.

Ma lasciamo alle parole dell'autore il compito di introdurre nella storia della Paullo di ieri. Nel ringraziarlo per questo suo importante lavoro, non possiamo che augurarci che altri seguano la sua strada.

Stefano Rosa

Il paese di oggi è noto a tutti, è la realtà che giornalmente ci accompagna e che viviamo con i suoi contenuti positivi e negativi. "Com'era nel passato?" è invece la domanda che molte volte ci poniamo ed alla quale non è facile rispondere. Su Paullo, infatti, è stato sino ad ora scritto molto poco. L'unica vera trattazione risale alla fine dell'Ottocento, ad opera del sacerdote (paullese di nascita) Giovanni Cucchetti, al quale dobbiamo importanti notizie riguardanti il paese nel XIX secolo, che altrimenti sarebbero sicuramente andate perdute.

Con "Paullo ... ieri" ho cercato di ricostruire il paese di un tempo, partendo dalle origini, da quel grande lago che un tempo copriva gran parte del lodigiano, rendendo paludoso ed insalubre il nostro territorio, sino ad arrivare ai nostri giorni.

Il paese, le cascine, le cori, sono alcuni degli argomenti trattati. Si potevano poi forse dimenticare la banda musicale o la Muzza? O Padre Rinaldo Panigada ed il suo martirio? No certo, in quanto essi stessi sono "la storia" di Paullo. La storia di una comunità rurale che cresce e si trasforma; di un piccolo borgo di campagna che diviene una moderna cittadina.

Spero che il libro possa essere uno strumento aggregante, in grado di interessare sia i vecchi paullesi, sia i nuovi, facendo rivivere loro l'atmosfera del passato. Un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale ed all'Amministrazione Provinciale che hanno creduto in questo lavoro e che, insieme agli sponsor, ne hanno reso possibile la pubblicazione. Da parte mia, un sincero augurio di buona lettura a tutti coloro che avranno la "bontà" e la "pazienza" di accostarsi a questa pubblicazione.

Antonio Agnesi



Consiglio comunale del 30 novembre 2000

Variazioni di bilancio e nuove commissioni

segue a pagina 2

Si è svolto nella serata di giovedì 30 novembre alle ore 20.30 l'ultima seduta, in ordine temporale, del consiglio comunale della nostra cittadina. I punti in discussione erano sei, di cui i primi due di ordine economico-finanziario, hanno occupato gran parte del dibattito. Il primo punto in discussione verteva sulla ratifica delle variazioni di bilancio urgenti, oggetto della

delibera di giunta dell'8 novembre. Al fine di perfezionare la variazione la legge impone che tale ratifica venga successivamente approvata dal consiglio comunale. Le variazioni in oggetto erano tutte nella parte della spesa di tipo corrente, a somma complessiva zero, nel senso che l'importo totale delle voci con variazioni in aumento, è compensato da pari importo delle voci con variazioni

in diminuzione. L'ammontare complessivo delle varianti approvate durante tale seduta, è di 450.600.000 (3,8% del totale della spesa corrente). Le funzioni che presentano le variazioni più significative sono, in positivo, l'Amministrazione Generale, aumento che riguarda essenzialmente le spese elettorali; mentre, per la funzione di Istruzione Pubblica, è prevista una diminuzione di 156

NELL'INTERNO

Targa
per
Monsignor
Spini

Segue dalla prima pagina

Memoria e futuro per Paulo

Lo straordinario sviluppo della scienza e della tecnica dell'era contemporanea può essere una grande opportunità di crescita per tutti. Ma per non illuderci e non illudere dobbiamo sapere anche che il rovescio della medaglia è rappresentato dall'aumento effettivo e potenziale delle discriminazioni e delle sperequazioni, ancora più odioso di quello avvenuto in epoche precedenti. Negli stati, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese, nelle case, molte organizzazioni, tante abitudini, moltissime fasi della vita quotidiana si sono completamente trasformate. Vi sono risultati positivi, ma ve ne sono anche di negativi. Nel mondo e, per quanto ci riguarda a Paulo, tutto ciò che cambia per essere considerato soddisfacente, deve portarci a rafforzare concretamente il primato della sicurezza sulle illegalità, della democrazia sulla violenza e il razzismo, della giustizia

sulle ineguaglianze e le guerre. Migliorare per il futuro e affrontare subito i problemi che permangono è una scommessa che io ritengo Paulo possa e debba vincere, avendo già dimostrato di essere una cittadina ordinata, attiva e solidale, attenta alla propria storia e aperta alle innovazioni. Ed è soprattutto un impegno che noi dobbiamo a chi è venuto prima di noi ed a chi verrà dopo di noi. Può aiutarci nella riflessione e nell'azione un bellissimo pensiero di un grande poeta italiano, Giacomo Leopardi, che scriveva: "...Senza memoria l'uomo non saprebbe nulla e non saprebbe far nulla...oggi e domani" Tantissimi auguri a tutti. Dicembre 2000

IL SINDACO
Massimo Gatti



Dalla prima. Consiglio comunale del 30 novembre 2000

Variazioni di bilancio e nuove commissioni

milioni, di cui 100 riguardano il costo per la mensa scolastica, che è stato ricalcolato con l'ausilio delle tecniche di controllo di gestione e che ha portato ad una pressoché pari variazione di entrata. L'adozione della procedura d'urgenza, per la deliberazione di tali variazioni, è stata dettata da necessità pratiche, nella regolare erogazione dei servizi, che si basano su spese correnti. All'interno della discussione di questo punto è stato inoltre precisato che tali perfezionamenti, nel loro complesso, hanno ottenuto parere favorevole dal collegio dei revisori dei conti. Il secondo punto in discussione nell'aula del consiglio comunale era "Variazione ed assestamento generale del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000", procedura che deve essere approvata dal consiglio comunale ogni anno entro il 30 novembre e che prevede

la verifica della previsione di ogni voce di entrata e di uscita ai fini del mantenimento del pareggio del bilancio. A tali argomentazioni, precedentemente affrontate nel consiglio comunale del 13 ottobre 2000, viene ora data effettiva esecuzione. Quindi la manovra di assestamento, ora attuata, per complessivi 5.431 milioni di maggiori entrate e spese, è composta da 521 milioni della parte corrente e 4.910 milioni riguardante gli investimenti. Anche l'insieme di queste variazioni, aggiunte a quelle approvate nel primo punto in discussione, è stato sottoposto alla verifica del collegio dei revisori dei conti, che hanno espresso parere favorevole. Il terzo punto in discussione era l'esame e l'approvazione del regolamento della Commissione Lavoro, istituitasi da poco a Paulo. Tale commissione, come evidenziato nello stesso regolamento, avrà il com-

pito di analizzare e informare sulla situazione occupazionale del nostro territorio, oltre che adoperarsi per la difesa dei diritti di tutti i lavoratori. La commissione sarà quindi composta anche da membri appartenenti ed esperti di tale settore (sindacati, Confindustria, Consorzio per la formazione professionale, ASL, per quel che riguarda la sicurezza sul posto di lavoro). Il quarto ed il quinto punto dell'ordine del giorno erano strettamente collegati e trattavano della ristesura, seguendo le leggi a carattere nazionale e regionale, del regolamento per le attività di parrucchiere ed estetista, approvati entrambe con il parere positivo di tutti i consiglieri, ad eccezione del sig. Arsenio Casorati, che all'interno della discussione ha espresso le sue personali perplessità in merito ad alcune norme

Marta Battioni

Le ragioni di un impegno nel Centrosinistra

Per Paulo Città si interroga

Governo locale e riflessione sui valori comuni

Promossa dalla Lista Per Paulo Città e dalle forze politiche che hanno dato vita nel 1995 a questa esperienza politica locale, si è tenuto lo scorso sabato 2 dicembre, presso la sala Consiliare di Paulo, una giornata di confronto politico tra i "quadri" attivi, che sostengono e si impegnano per questa aggregazione politico-amministrativa, e cittadini che, pur con esperienze politiche e culturali diverse, condividono valori comuni e che si riconoscono nel progetto del centrosinistra. E' stata una giornata intensa e ricca di interventi, sui temi generali e delle problematiche locali. E' stata l'occasione di ravvivare un dibattito plurale tra aree e riferimenti politico-culturali diversi: dai cattolici democratici ad appartenenti a schieramenti diversi della sinistra, dell'ambientalismo e del volontariato, dai giovani (buona e qualificata la loro presenza al convegno). Interventi che hanno manifestato la necessità di comunicare, di ascoltarsi e soprattutto di impegnarsi attorno ai valori comuni della pace, dell'accoglienza, della solidarietà, della giustizia sociale;

valori espressi dal centrosinistra e che segnano un significativo elemento di marcata differenza dalla destra. Dopo l'introduzione di Salvatore Meli, capogruppo consiliare e gli interventi di Giovanni Spoldi per il PPI, Giancarlo Brogna per il PRC e Gianfranco Battioni per i DS, si è sviluppato un dibattito vivace e qualificato sia sui temi di attualità politica che sulle prospettive di Per Paulo Città, della sua esperienza amministrativa e del suo modo di crescere come forza organizzata: se cioè essere Lista Civica, espressione di una coalizione di forze politiche di centrosinistra, oppure movimento vero e proprio, con una propria struttura organizzativa. E' questo un dibattito appena avviato e che sicuramente si svilupperà nel prossimo futuro. Il convegno, che si è concluso nel tardo pomeriggio, è stato caratterizzato dagli interventi degli assessori e del sindaco. Massimo Gatti nel suo intervento ha focalizzato i temi e le priorità politiche ed amministrative più attuali, individuando due grandi obiettivi strategici di largo respiro: il primo, l'impegno attivo dei comuni per uno

sviluppo sostenibile, che tuteli il territorio, l'ambiente e che, accettando la sfida del mercato, non subisca le sue regole sacrificando la propria capacità anche imprenditoriale al cosiddetto "privato"; il secondo, che è uno dei temi più sentiti dal popolo italiano e quindi anche dai cittadini di Paulo, quello della sicurezza. Questo importante problema, che a Paulo non è mai stato sottovalutato, deve essere sempre assunto come priorità, coniugandolo a problemi ed a emergenze altrettanto prioritari: coniugare le politiche per la sicurezza dei cittadini con tutte le politiche sociali che affrontino davvero i temi dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia in condizione essenziale per realizzare una città sicura e solidale, come scritto nel programma elettorale della Lista Per Paulo Città. L'iniziativa è stata conclusa dal capogruppo Meli che, nell'informare che verrà redatto a breve un documento politico che sintetizzi il dibattito del convegno, ha confermato l'organizzazione a breve di un'altra iniziativa, aperta al contributo di tutti i cittadini.

F.M.

Riceviamo e pubblichiamo



Si è svolta a settembre

Gita di pensionati paullesi

Una vacanza in costiera amalfitana

Per il sesto anno consecutivo, la compagnia di pensionati paullesi capeggiati da "tre moschettieri", Angelo Zanaboni, Aristide Capua e Luigi Bezza, e da "un moschettone", Franco Rebughini, si è recata in gita, a fine settembre, sulla magnifica costiera amalfitana con soggiorno fisso a

Sorrento. Il programma ogni giorno era diverso, ci si spostava col pullman per ammirare le varie località della costa, accompagnati sempre da un sole estivo. Così abbiamo avuto l'opportunità di visitare le città più suggestive della zona: Sorrento, Positano, Pompei, Amalfi, Torre del Greco, Napoli

con escursione sul Vesuvio e alla solfatara, Capri, Anacapri... Nel ritorno abbiamo toccato Anzio e Viareggio, con pernottamento a Forte dei Marmi per arrivare a Paulo domenica 1 ottobre, alle ore 21 circa in piazza Marconi, con arivederci al prossimo anno...

L.B.

Paullo nel segno della solidarietà e della speranza

"Natale Insieme" 2000

Novità con strenna natalizia: un libro di storia locale

e dieci nuove cartoline di Paullo

E 8° dicembre, il mese che racchiude in sé il senso più intimo della festa, e con esso, quasi una conseguenza diretta, ritorna Natale Insieme, la kermesse di spettacoli che rappresenta ogni anno l'incontro fra tradizione e solidarietà, un'occasione in cui la comunità si ritrova da oltre un decennio, invitata a partecipare a spettacoli e concerti ed esprime la volontà di un impegno altruistico concreto. Con un piede nel terzo millennio, il Natale spregiona la sua essenza filantropica (... almeno una volta all'anno ci sentiamo buoni e virtuos!), e con "il coeur in man", come si esclamava da queste parti (e non solo a

Milano) i buoni propositi per il futuro si esprimono con la raccolta di fondi per le associazioni "Paullo for Kenya" e "Comitato Paullese di Solidarietà". Il cartellone degli spettacoli, organizzati dall'amministrazione comunale, saluta la fine del millennio nel segno della continuità con le precedenti edizioni - anche se con qualche riduzione rispetto agli anni passati - ma con un'eccezione di rilievo: durante tutto l'arco della manifestazione saranno posti in vendita il nuovissimo libro di storia locale "Paullo ... ieri" di Antonio Agnesi e le nuove cartoline artistiche del paese, realizzate in dieci diversi soggetti da Alberto

Guidi. Ma vediamo nel dettaglio il programma di Natale Insieme che si svolge in un arco di tempo che va dalla metà di dicembre circa alla vigilia dell'Epifania.

L'evento più carico di significato, cioè il racconto della Natività, avverrà domenica 17 dicembre per le vie del paese con la Sacra Rappresentazione che si concluderà nella chiesa parrocchiale.

La scuola Anche quest'anno la partecipazione degli alunni e degli insegnanti delle scuole materna ed elementari è consistente e conta tre spettacoli: "Dieci occasioni per dire ...

Natale" (20 dicembre) a cura della scuola materna "G. Rodari". Seguiranno quindi "Un po' di pace in più" (20 dicembre) della scuola elementare di via Mazzini e "La mirabolante invenzione del professor Genius" (21 dicembre), spettacolo a cura della scuola elementare di via Vigorelli.

Il teatro Due gli spettacoli teatrali: il noto e acclamatissimo ex Club Amici ora "Amici Vecchio Cortile" con "La Giostra" (23 dicembre, ingresso L. 10.000), commedia di A. Testa, musiche di P. Capitale, adattamento di P. Mariani e D. Dovera,

con una coda importante allo spettacolo: nel corso della serata verrà effettuata l'estrazione della sottoscrizione a premi "Paullo for Kenya". Lo spettacolo sarà preceduto da una simpatica serata dedicata al cabaret del gruppo I Canovacci in "Quanta fatica per trovare lavoro" (19 dicembre).

La musica L'appuntamento con la musica, soppresso ormai il concerto classico di Natale, poggia sostanzialmente sulle forti spalle del prestigioso Corpo Bandistico "S. Cecilia" diretto dal maestro Giuseppe Boselli. La banda si esibirà il 22 dicembre con un interessante programma: "Torreador" dalla Carmen di Georges Bizet, "Hark! The herald angels sing" di Felix Mendelssohn-Bartholdy, "Poeta e contadino" di Franz von Suppé, "In the mood" di Joe Garland, "La vita è bella" di Nicola Piovani, "An der schönen blauen Donau" di Johann Strauss Jr., "Opera favorita" - arrangiamento di Richard Comello e l'ouverture da "Il Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini. Un'altra performance musicale riguarda lo spettacolo curato dai volontari della Croce Bianca di Paullo che



ripropongono, alla sua terza edizione, "Re per una sera" (5 gennaio 2001).

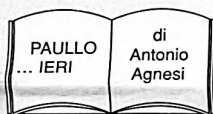
Anziani in festa Chi ha detto che la Befana è un'esclusiva dei bambini? Anche i nonni (lasciati a casa i nipotini) trascorreranno ora lieti nella grande Festa della Terza Età, il party del 5 gennaio 2001, danzando, come sanno ben fare, accompagnati dall'Orchestra P.I.C.A.B.O. La festa, organizzata dal Centro Anziani, promette, oltre ai balli, divertimenti e svaghi diversi, con contorno di dolci e spumante.

Un'avvertenza: ad eccezione della Sacra Rappresentazione tutti gli spettacoli si terranno nella Palestra comunale di via Manzoni.

Un'originale strenna con Natale Insieme

Durante la manifestazione si potranno acquistare:

il nuovissimo libro di storia locale



Il volume, edito dal Comune di Paullo, realizzato in una veste elegante e ricco di immagini, rappresenta un saggio significativo sulla storia e la vita del nostro paese. Un importante contributo che fa rivivere il passato, anche recente.

... e inoltre

Le nuove cartoline artistiche di Paullo realizzate da Alberto Guidi

Dieci immagini illustrano, da angolazioni suggestive, alcuni scorci del paese, visualizzando, in una linea che unisce passato e presente, la Paullo d'oggi.

Natale Insieme 2000

Programma

Domenica 17 dicembre
ore 14.30

Sacra Rappresentazione per le vie cittadine e conclusione nella Chiesa Parrocchiale

Martedì 19 dicembre
ore 21.00

"Quanta fatica per trovare un lavoro"
Spettacolo di cabaret del gruppo I Canovacci

Mercoledì 20 dicembre
ore 14.00

"Dieci occasioni per dire ... è Natale"
Spettacolo a cura della Scuola Materna "G. Rodari"

ore 21

"Un po' di pace in più"
Spettacolo a cura della Scuola Elementare di via Mazzini

Giovedì 21 dicembre
ore 21.00

"La mirabolante invenzione del professor Genius"
Spettacolo a cura della Scuola Elementare di via Vigorelli

Venerdì 22 dicembre
ore 21

Concerto di Natale del
Corpo Bandistico "Santa Cecilia"

Sabato 23 dicembre
ore 21

"La Giostra"
Commedia di A. Testa

Musiche di P. Capitale
Adattamento di P. Mariani e D. Dovera
A cura degli Amici Vecchio Cortile (ex Club Amici)

Ingresso L. 10.000

Prevendita presso Crazy Club, via Manzoni 87

Nel corso della serata estrazione della sottoscrizione a premi "Paullo for Kenya"

... e aspettando la Befana

Venerdì 5 gennaio 2001
ore 14.00

Festa della Terza Età
Con l'Orchestra "P.I.C.A.B.O." a cura del Centro Anziani

ore 21.00

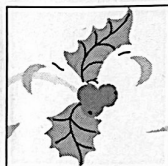
"Re per una sera"
Terza edizione

Spettacolo a cura della Croce Bianca di Paullo

Il ricavato degli spettacoli sarà devoluto alla Associazione "Paullo for Kenya" e al Comitato Paullese di Solidarietà

Ad eccezione della Sacra Rappresentazione gli spettacoli si terranno nella Palestra comunale di via Manzoni

Tutte le sere servizio bar allestito dal CIRCOLO RICREATIVO PAULLESE



L'Amministrazione Comunale di Paullo

organizza il

Concorso LA VETRINA PIU'...



I cittadini con il loro voto sceglieranno le vetrine più belle utilizzando un'apposita scheda.

Le cartoline andranno depositate entro il 23 dicembre nei contenitori posti presso: atrio municipio, biblioteca comunale, palestra comunale dove si svolgerà la manifestazione "Natale Insieme". Tutte le cartoline pervenute parteciperanno ad un sorteggio e i fortunati estratti vinceranno premi messi a disposizione dai commercianti locali.

Paullo in cartolina

Nelle belle giornate, durante le pause di lavoro ho spesso camminato per le vie cittadine ed essendo inoltre un fotografo, non professionista, da diversa data appartenente alla Federazione Internazionale di Arti Fotografiche, spesso raccolgo immagini fotografiche. Quando è maturata da parte della amministrazione comunale l'idea di fare delle cartoline su Paullo è stato naturale farsi coinvolgere e mettere a disposizione della

amministrazione questi lavori da cui l'Ente ha scelto una serie di immagini da tradurre su cartolina. Ogni immagine, oltre ad essere un momento riproduttivo, contiene il punto di vista del fotografo, tende ad esprimere delle sensazioni ed anche in questo caso l'autore traduce il proprio senso di accoglienza di una cittadina a misura d'uomo.

L'autore Alberto Guidi
Segretario Amministrativo del Comune di Paullo.

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Paullo, proseguendo nella tradizione di celebrare la festa della "VIRGO FIDELIS", patrona dell'Arma dei Carabinieri e di onorare i militari caduti in guerra o nell'adempimento del loro dovere, il 19 novembre scorso ha commemorato solennemente la ricorrenza.

Nella mattina, un corteo formato dalle autorità militari e civili, e da numerosi cittadini, ha percorso le vie principali del paese, imbandierato per la circostanza, accompagnato dal Corpo Bandistico "S. Cecilia".

Alle ore 10 è seguita la S. Messa nella chiesa di S. Tarcisio. Al termine della cerimonia religiosa il corteo ha proseguito per le vie Martiri di Belfiore, Case Rotte, I Maggio, Vigorelli, Dante, Milano raggiungendo la piazza della Libertà ove è stata deposta una corona d'alloro davanti al monumento dei Caduti.

Qui, ha tenuto un discorso il presidente dell'Associazione, tenente Nicola Marra. Egli ha sottolineato come valori supremi dell'Arma "La fedeltà alle istituzioni ed il credo che ha sospinto da oltre 186 anni coloro che hanno avuto l'onore di indossare gli almanari d'argento". L'oratore ha ricordato che tale ricorrenza viene celebrata il 21 novembre, per onorare l'episodio

19 novembre: celebrata la ricorrenza a Paullo

Carabinieri in festa per la Virgo Fidelis

Prevista per il 2001 l'inaugurazione di un monumento a Salvo d'Acquisto

di valore verificatosi nel 1941 in terra d'Africa Orientale a Culqualber, dove i carabinieri del primo gruppo al comando del maggiore Alfredo Serranti, pur stretti dopo 107 giorni di tenace resistenza ai massicci attacchi nemici, combatterono fino all'ultimo, preferendo la morte sul campo piuttosto che cedere un lembo del caposaldo. I pochi superstiti ottennero l'onore delle armi dal nemico.

Per onorare il loro eroico comportamento, il 7 aprile 1949, insignita della seconda medaglia d'oro al valor militare.

L'oratore ha accomunato a quei valorosi tutti gli eroi dell'Arma, in maggior parte sconosciuti, caduti in servizio per dedizione al dovere. A loro si aggiunge la memoria del giovane vicebrigadiere Salvo d'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, immolatosi

57 anni fa per salvare la vita a 22 ostaggi innocenti.

A questo proposito, salvo imprevisti burocratici, il 23 settembre del 2001 sarà inaugurato un monumento al giovane eroe nella piazza Berlinguer. Sono stati raccolti 30 milioni, ne mancano 12 per far fronte alle spese: con l'occasione l'oratore ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno alla realizzazione dell'opera. Un ringraziamento doveroso è stato indirizzato a tutti quelli, soprattutto i giovani volontari, che si sono adoperati senza sosta nel soccorso alle popolazioni colpite dalle ultime calamità.

Dopo aver anche ringraziato i rappresentanti delle associazioni di Arma e le associazioni combattenti del territorio, i donatori di sangue di Paullo e di Zelo Buon Persico, l'Unitalsi, la locale Croce Bianca, la Protezione civile di Paullo e Tribiano, il maresciallo

Paolo Scoccia della stazione di Paullo e il maresciallo Antonio Deleani della stazione di Zelo Buon Persico e i loro collaboratori, il tenente Marra ha voluto ricordare il capitano dottor Nunzio Ruberto, medico per oltre trent'anni nei comuni di Merlino e Comazzo, socio simpatizzante dell'associazione, scomparso nel mese di giugno. Un particolare ringraziamento è andato ai rappresentanti dei comuni di Tribiano (assessore Pigazzi), Comazzo (vicesindaco Vicardi), Zelo Buon Persico (assessori Quercetti e Rescali), Merlino (assessore Bossi) e Paullo nella persona del sindaco Gatti, nonché ai componenti del Corpo Bandistico "S. Cecilia" di Paullo e al maggiore generale dell'aeronautica Augusto Dal Lago. Quindi la parola è stata ceduta al sindaco Massimo Gatti, dopo l'ascolto delle rime "Fiamma d'argento" declamate dalla signori-

na Giuseppina Spini. E' stato poi offerto un rinfresco presso la sede di via Mazzini. La manifestazione si è conclusa con un pranzo al ristorante Canadi, a Zelo Buon Persico.



Le autorità civili e militari del territorio salutano il tricolore

Un ricordo commosso

"Ciao, Chicco..."

Federico Mariani nelle parole di un suo insegnante

Ho incontrato Federico Mariani, come spesso mi accadeva, qualche tempo prima che ci lasciasse, proprio a pochi metri dal luogo in cui di lì a pochi giorni avrei letto, incredulo e costernato, la notizia della sua improvvisa scomparsa a soli ventisei anni, per una insufficienza cardiocircolatoria. Mariani era un ragazzo Down ed era stato mio allievo alla Scuola Media di Paullo tanti anni fa. Avevamo mantenuto un buon rapporto e lo incrociavo spesso mentre portava a passeggio qualcuno dei suoi otto nipotini che accudiva con commovente delicatezza o si recava dalla vicina casa al supermercato, con un fogliolino di carta in mano, in cui aveva annotato quello che doveva acquistare per la mamma. Il nostro era un incontrarsi di sorrisi discreti, fatti di timida complicità, oppure uno scambio di brevi saluti: - Ciao Chicco... - Ciauuu...

lebilmente nella memoria. Entrai in classe, cercando di nascondere il mio disappunto, salutai brevemente i ragazzi schierati come un plotone d'esecuzione e cominciai subito l'appello per cercare di conoscerli. Entrando avevo notato un ragazzo con un berrettone di lana in testa e con gli occhi pieni di curiosità, puntati su di me come due spilli: quello doveva essere il ragazzo Down. Man mano che spuntavo i nomi, scrutavo il volto degli allievi che rispondevano all'appello, per cercare di ricavarne una prima impressione. Arrivai così a Marcello Francesco, un ragazzo mingherlino, elegante, ben proporzionato, dall'aspetto vivace e dall'aria spigliata.

- Sono io, prof. - rispose.
- Si dice "presente" - osservai un po' piccato.
- Va bene, prof. - ribatté lui imperturbabile.
- Mariani Federico.
- Sono io prof., ma tu puoi chiamarmi anche Chicco - rispose con disinvoltura il ragazzo con il berrettone di lana.

Federico assentiva senza intervenire: un'altra lezione per l'insegnante. Il ghiaccio comunque era rotto e si era stabilito sin dall'inizio un esile filo di comunicazione, che nei giorni successivi man mano si sarebbe sempre più irrobustito. In seguito Federico mi spiegò pazientemente che era abituato a scrivere i suoi "pensierini" e fare i "contorni" sotto la supervisione di Patty e poi dell'insegnante. Usava quei termini infantili con tono leggermente autoritario, mostrando un suo particolare umorismo, sorridendo timidamente, come se mi esortasse a portare pazienza con lui e con la classe. A volte guardava Patrizia chinando leggermente la testa da una parte e osservandola dal basso verso l'alto con un'aria commovente. Vedeva in lei forse una gentile fatina bionda che lo avrebbe trasformato in un bellissimo principe azzurro. Era come se la natura avesse predisposto uno speciale meccanismo di compensazione tra le frustrazioni della realtà e le gratificazioni dell'immaginazione, consentendo al ragazzo di sentirsi di volta in volta un personaggio importante, superiore agli altri, tratto dalle fantasie infantili o dalle immagini televisive o da quelle dello sport, del calcio soprattutto. Tifosissimo del Milan, a volte ne diventava autorevolmente allenatore, dimostrando peraltro buone competenze tecniche. Talvolta però il meccanismo si inceppava ed il ragazzo ripiombava in uno stato di depressione, fatta di mugugni, brontolii e lunghi silenzi. Guai allora a provocarlo!

Erano i giorni no, con il tempo però si diradarono, man mano che Federico accettava la classe ed i suoi insegnanti. Col tempo mi accorsi che la sua gestualità era perfettamente coordinata e funzionale al messaggio che intendeva comunicare, in certi casi anche volutamente amplificata, come quella di un attore allo specchio, quando si trattava di sottolineare determinati concetti, per cui sembravano inadeguate e improprie le parole. Aveva preso in seguito l'abitudine di togliersi spesso il berrettone: tanto, mi spiegò, i capelli sarebbero ricresciuti, come quando era bambino. Quel primo anno il lavoro degli inse-

gnanti di sostegno non funzionò molto. Erano mandati dal Provveditorato a casaccio, uno dietro l'altro, senza alcun criterio di professionalità: docenti distratti e demotivati, in attesa di successiva sistemazione. Federico li trattava a volte con sufficienza, a volte con rassegnata sopportazione. Quando arrivò il quarto, alzò la mano con aria scontenta, indicando quattro dita: "E sono quattro" - bofonchiò con rassegnazione. Venne anche una professoressa un po' nevrosa, che diceva di sentirsi sempre addosso gli occhi di quel ragazzo che la giudicavano. Era vero. Una volta Chicco, al ritorno da una lezione di sostegno evidentemente non esaltante, alludendo alla sua insegnante, puntò l'indice della mano destra sulla tempia e lo fece ruotare come un giravite, poi scoppio in una delle sue improvvise e sonore risate. Anche in questo caso, il suo divertito umorismo funzionava da valvola di sicurezza di fronte a situazioni spiacevoli. Qualche volta provava a fare il "monello" e faceva l'atto di allungare le mani su una compagna, ma bastava uno sguardo severo di quella per distoglierlo. Allora si faceva piccolo piccolo, giungeva le mani con aria comica e con una vocina volutamente infantile diceva: "Scusa, scusa, non volevo. Perdono. Non farò più, non farò più. Promesso...". La classe dopo i primi mesi di astesamento, si era intanto a poco a poco amalgamata, e Marcello, che inizialmente snobbava Chicco, si era riappacificato con lui, invitandolo alla sua festa di compleanno. Sarebbe rimasto poi forse l'amico più vicino tra i compagni di classe.

suo incolpevole insegnante di sostegno, nominato all'ultimo momento per l'assenza improvvisa del titolare, voleva aiutarlo a scrivere il tema. "Digli che non sono sornio io!" - mi intimo rabbuiato in viso. Agli orari arrivò in doppiopetto blu, con una cravatta argentata, vestito come un bambino alla festa della Prima Comunione. Era quella la sua festa. Rispose con naturalezza alle domande degli insegnanti, suscitando se sbaglia-va qualche risposta. Al termine ci strinse la mano ad uno ad uno: eravamo stati promossi. Ma Federico idealmente non abbandonò mai la Scuola Media, rimase come per un sortilegio fermo a quegli anni, i più sereni e gratificanti forse della sua vita, prigioniero volontario del tempo, eterno adolescente. Negli anni successivi preferiva comunicare con i ragazzi più piccoli di lui, quelli che frequentavano appunto la Scuola Media, i fratelli magari dei suoi amici di un tempo ormai diventati donne e uomini adulti, troppo vecchi per lui, qualcuno anche con figli, altri andati via per lavoro dal paese, ognuno incontro al suo personale destino. Dei compagni di scuola di una volta, ora frequentava soprattutto Marcello, che aveva

avuto l'intelligenza e la sensibilità di farlo sentire suo coetaneo, fuori dal tempo, di volta in volta tutt'e due grandi o piccoli, a secondo delle circostanze e degli umori. Questo si diceva proprio con Marcello al funerale di Chicco, in una giornata tutta sole e cielo azzurro. Era presente al completo il paese, questo paese che sembra così distante, privo di comunicazioni interpersonali, indifferente, chiuso e freddo. C'erano anche i nuovi giovani amici di Federico, che hanno applaudito con gli occhi umidi il suo nome durante la Messa, dopo che una sua coetanea aveva letto un commosso messaggio di saluto. C'era anche Patrizia e idealmente tutti i suoi compagni di un tempo. Marcello me l'ha indicata, era un po' lontana da noi e usava con la madre dalla chiesa, con aria tristissima. La fatina bionda non aveva dimenticato il suo piccolo innamorato, che non sarebbe mai diventato un principe azzurro. Ciao Federico, volevo anche dirti che il dono della tua sciarpa è stato il più toccante della mia vita. Grazie, Chicco, di essere stato tra noi. Francesco Aquilino

Federico nelle parole di una sua coetanea

Se n'è andato piano...

Chicco se n'è andato piano, quasi senza disturbare proprio com'era nel suo carattere. Non voleva ci si preoccupasse di lui, era lui a preoccuparsi per gli altri.

Il suo cuore si è fermato: dicono che questi ragazzi hanno il cuore più debole. Non è vero. Chicco aveva un cuore grande e forte, e voi lo sapete: sapeva amare e lo faceva con una naturalezza disarmante. Sapeva leggere dentro a chi gli era vicino, perché aveva una sensibilità straordinaria.

Qualcuno diceva che era diverso: era vero: accudiva i nipotini, si occupava delle faccende di casa, faceva la spesa e la sua camera era sempre in ordine. E non si vergognava mai di dire ai suoi genitori che li amava. Quanti ragazzi di 27 anni conoscete come lui? In questo senso era diverso; e questo dovrebbe ricordarci che diverso non significa mai peggiore; anzi, nel suo caso, voleva proprio dire migliore.

Silvia Borvini

Quella volta però non ci siamo salutati. Era un giorno no, di quelli che a volte capitavano al ragazzo quando di colpo diventava triste e si incupiva. La giornata era triste e piovigginosa, con i colori spenti della stagione autunnale. Federico camminava a testa bassa, con lo sguardo senza espressione, perso nel vuoto, come se non vedesse o non volesse vedere nessuno. Mi sembrava di essere ai suoi occhi un intruso, un estraneo importuno, e così mi sono astenuto dal salutarlo e dal sorridergli come al solito. L'ho visto attraversare il semaforo e allontanarsi per l'ultima volta per chissà dove. Ancora oggi, ad alcuni mesi dalla sua scomparsa, avverto un po' di rimorso, per non essere stato capace di mostrargli un segno di affetto, magari solo un cenno di intesa, come si era soliti fare tra noi. Lo avevo conosciuto sedici anni fa, nel primo anno di insegnamento alla Media di Paullo. Non avevo accettato di buon grado quell'incarico perché mi sentivo impari al compito, pensavo di non essere capace di gestire la situazione. Ricordo tutto di quel primo giorno di lezione, come se mi scorsero davanti in sequenza i fotogrammi di un film in bianco e nero. Facevo, espressioni, battute incise inde-

-Orciù Patrizia. Prima che l'allieva, un bel viso ovale incorniciato da lunghi capelli biondi, potesse rispondere, ecco ancora la voce di Federico:
- E' lei! - gridò indicando la sua vicina di banco. - Sì, Patrizia, Patty insomma: lei è mia ragazza, mia fidanzata. Guardai con evidente disagio nella loro direzione, non sapevo che diavolo dire. Mi limitai ad osservare che doveva rispondere solo la persona chiamata. Patrizia si presentò sdruffanzata, la situazione e fingendo i mio imbarazzo d'adulto, col dirmi che loro due erano compagni sin dalle elementari ed amici d'infanzia.
-Che pazienza, prof. I - concluse commoventemente con un sorriso.

gnanti di sostegno non funzionò molto. Erano mandati dal Provveditorato a casaccio, uno dietro l'altro, senza alcun criterio di professionalità: docenti distratti e demotivati, in attesa di successiva sistemazione. Federico li trattava a volte con sufficienza, a volte con rassegnata sopportazione. Quando arrivò il quarto, alzò la mano con aria scontenta, indicando quattro dita: "E sono quattro" - bofonchiò con rassegnazione. Venne anche una professoressa un po' nevrosa, che diceva di sentirsi sempre addosso gli occhi di quel ragazzo che la giudicavano. Era vero. Una volta Chicco, al ritorno da una lezione di sostegno evidentemente non esaltante, alludendo alla sua insegnante, puntò l'indice della mano destra sulla tempia e lo fece ruotare come un giravite, poi scoppio in una delle sue improvvise e sonore risate. Anche in questo caso, il suo divertito umorismo funzionava da valvola di sicurezza di fronte a situazioni spiacevoli. Qualche volta provava a fare il "monello" e faceva l'atto di allungare le mani su una compagna, ma bastava uno sguardo severo di quella per distoglierlo. Allora si faceva piccolo piccolo, giungeva le mani con aria comica e con una vocina volutamente infantile diceva: "Scusa, scusa, non volevo. Perdono. Non farò più, non farò più. Promesso...". La classe dopo i primi mesi di astesamento, si era intanto a poco a poco amalgamata, e Marcello, che inizialmente snobbava Chicco, si era riappacificato con lui, invitandolo alla sua festa di compleanno. Sarebbe rimasto poi forse l'amico più vicino tra i compagni di classe.

Lo scorso 29 ottobre 2000 la manifestazione a Paulo

Festeggiati i 40 anni dell'A.L.A. paullese

Premiata la sezione locale per il maggior numero di nuovi iscritti

L'A.L.A. donatori di sangue nasce nel '59 in una delle più prestigiose e attive istituzioni cittadine: la Fiera di Milano. A un anno di distanza sorgeva la prima sezione esterna nel comune di Paulo. Le difficoltà incontrate nei primi anni di vita non furono poche: le autorità ci contristarono, sicuramente perché male informate sugli scopi che la nuova associazione si prefiggeva: dall'autorità sanitaria non riuscivamo ad ottenere l'assistenza sanitaria indispensabile per la salvaguardia e salute del donatore e di conseguenza del destinatario del sangue. Molti anni sono ormai passati e l'A.L.A. sta svolgendo la sua attività in un clima sempre più sereno.

Il 29 ottobre, la Sezione di Paulo ha festeggiato i quarant'anni di fondazione. La manifestazione ha avuto inizio con la Messa celebrata da don Marco nella chiesa dell'oratorio maschile. Vi è stato poi un piccolo corteo fra le strade cittadine, accompagnato dal Corpo Bandistico 5. Cecilia. Ci siamo quindi ritrovati nell'auditorium dell'oratorio G.P. Frassati dove, dopo il discorso d'apertura del presidente di sezione Soldati, sono intervenuti, con parole molto sincere, il presidente di Milano, Lombardi, il sindaco di Paulo dott. Gatti, l'assessore ai servizi sociali e sanità dott. Lorenzini, il sindaco di Peschiera Borromeo dott. Malinverno e il vice presidente nazionale della FIDAS Brena.

Abbiamo ringraziato gli ospiti intervenuti, le associazioni di sangue che ci hanno dimostrato solidarietà con la loro presenza pur giungendo da altra città e regione e le associazioni di Paulo con una pergamena che attestasse la loro partecipazione. Possiamo esprimere un unico rammarico per l'assenza della maggior parte delle associazioni paullesi: proprio da loro ci aspettavamo il segno più grande e tangibile di solidarietà. Sono stati ringraziati anche tutti i "padri fondatori", che hanno reso possibile la nascita e la crescita della Sezione, premiando per tutti con l'attestato di partecipazione Agostino Magnani. Ad Agostino Soldati è stata invece data la doppia croce d'oro per gli oltre vent'anni di presidenza. Finita la manifestazione dell'A.L.A. Paulo, abbiamo iniziato l'Assemblea sociale

Il Consiglio dell'A.L.A. Paulo

annuale nella quale la Sezione, che quest'anno ha raggiunto il numero di 230 iscritti, è stata premiata con una targa per il maggior numero di nuovi donatori (16). Sono stati inoltre premiati 32 iscritti alla Sezione per le donazioni effettuate. Tra questi il donatore più giovane, Diego Giangrasso mentre Silvia Colombo si è aggiudicata il premio di studio "Ugo Guandalini". Il prossimo traguardo dell'Associazione è vicino: cambiare la denominazione da A.L.A. in FIDAS, per essere un tutt'uno con le altre associate. L'impegno costante è rivolto alla divulgazione e sensibilizzazione del maggior numero di persone su un tema che è e rimarrà sempre di fondamentale importanza: il sangue.

Un nostro sincero ringraziamento è rivolto al sindaco di Paulo dott. Gatti e all'oratorio Pier Giorgio Frassati che con la loro disponibilità hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione, ma un ringraziamento ancor più profondo è rivolto a tutti coloro che credendo nel valore della solidarietà contribuiscono ogni giorno a mantenere in vita la nostra Associazione.

Il Consiglio dell'A.L.A. Paulo

Il Consiglio dell'A.L.A. Paulo

Nella foto il sindaco Massimo Gatti si congratula con Agostino Soldati per l'alto riconoscimento - la doppia croce d'oro - tributatogli dall'associazione A.L.A. per i suoi 20 anni di presidenza.



Una commissione per il lavoro

Approvato il regolamento del nuovo organismo

È stato recentemente varato dall'amministrazione comunale il regolamento della Commissione Lavoro, un documento che rappresenta l'atto costitutivo del nuovo organismo consultivo. I compiti della commissione sono fissati interamente dall'articolo 1 di tale regolamento che si riporta integralmente. "La commissione lavoro ha lo scopo di svolgere analisi e informare la cittadinanza su temi che riguardano la situazione lavorativa attiva, la formazione professionale e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Esprime pareri su proposte ed iniziative inerenti tale materia loro indicate dal consiglio comunale, dalla giunta o dai singoli assessori o consiglieri delegati. Elaborata inoltre di propria iniziativa proposte di indirizzo e di interesse generale sui temi pertinenti il lavoro promuovendo la riflessione, il confronto e la collaborazione fra le realtà associative di pertinenza presenti sul territorio. Attua di propria iniziativa attività specifiche inerenti il lavoro. Di concerto con la giunta, la commissione attuerà iniziative in supporto a quei lavoratori di aziende in crisi del nostro territorio". La rappresentanza di questo organismo è affidata a dieci commissari: il sindaco o l'assessore delegato con funzioni di presidenza, tre membri indicati dalla maggioranza, due membri indicati dalla minoranza, tre membri delegati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio, un rappresentante del Consorzio per la Formazione Professionale, un rappresentante della Confindustria territorialmente competente e un tecnico designato dall'Azienda Sanitaria Locale. La commissione ha la stessa durata del consiglio comunale. Alla fine di ogni anno trasmetterà al consiglio una relazione sull'attività svolta.

che faceva da sfondo all'esecuzione dei due solisti, era rappresentato dalla formazione polifonica. Questa cantata si ispira ai pellegrinaggi del medioevo, in particolare quelli in Spagna, verso il santuario di Santiago de Compostela e rappresenta il ritorno in patria di due pellegrini. I testi di Benedetto Di Pietro, musicati da Gian Elia Prinelli, si articolano in cinque sonetti, tre dei quali dedicati al popolo e due ai pellegrini. I versi di apertura dell'esecuzione sono gli stessi scolpiti dallo scultore Mario Passarini, su una stele di marmo, a memoria dell'anno giubilare 2000. La seconda esecuzione "Pregiera per il terzo millennio", ispirata al "Caragnon de San Peder" di Melegnano ha avuto come interpreti Franco Millesi, nel ruolo di Giuseppe d'Arimatea, Anna Prinelli, in quello di Maria di Magdala, Alessandro Massasogni, nei panni di Giovanni l'Evangelista e Lorena Tavazzi in quelli di Maria Madre di Gesù; il popolo invece è stato rappresentato dalla formazione polifonica composta dalla corale "San Lorenzo" di Riozzo di Cerro al Lambro, dalla corale "San Guadenzio" di Secugago e dal gruppo "Nova Musica" di Melegnano. I maestri direttori di entrambi le esecuzioni sono stati Roberto Generani e Gabriele Prinelli. La scenografia, che ha fatto da sfondo alle composizioni era composta di due pannelli eseguiti dall'artista Mario Passarini.

che faceva da sfondo all'esecuzione dei due solisti, era rappresentato dalla formazione polifonica.

Questa cantata si ispira ai pellegrinaggi del medioevo, in particolare quelli in Spagna, verso il santuario di Santiago de Compostela e rappresenta il ritorno in patria di due pellegrini.

I testi di Benedetto Di Pietro, musicati da Gian Elia Prinelli, si articolano in cinque sonetti, tre dei quali dedicati al popolo e due ai pellegrini.

I versi di apertura dell'esecuzione sono gli stessi scolpiti dallo scultore Mario Passarini, su una stele di marmo, a memoria dell'anno giubilare 2000. La seconda esecuzione "Pregiera per il terzo millennio", ispirata al "Caragnon de San Peder" di Melegnano ha avuto come interpreti Franco Millesi, nel ruolo di Giuseppe d'Arimatea, Anna Prinelli, in quello di Maria di Magdala, Alessandro Massasogni, nei panni di Giovanni l'Evangelista e Lorena Tavazzi in quelli di Maria Madre di Gesù; il popolo invece è stato rappresentato dalla formazione polifonica composta dalla corale "San Lorenzo" di Riozzo di Cerro al Lambro, dalla corale "San Guadenzio" di Secugago e dal gruppo "Nova Musica" di Melegnano. I maestri direttori di entrambi le esecuzioni sono stati Roberto Generani e Gabriele Prinelli. La scenografia, che ha fatto da sfondo alle composizioni era composta di due pannelli eseguiti dall'artista Mario Passarini.

Oratorio "Pier Giorgio Frassati" Inaugurato ufficialmente l'auditorium

Il debutto della nuova sala affidato ad un suggestivo concerto

Finalmente, dopo due anni dall'inaugurazione dell'intero oratorio Frassati, vede le luci della ribalta anche lo splendido auditorium, ricavato dalla ristrutturazione del vecchio cinema. Quale evento meglio di un concerto, ispirato alla ricorrenza del giubileo del 2000, avrebbe potuto presentare la sala, in tutta la sua

magnificenza, alla cittadinanza Paullese? L'idea è nata dal parroco don Sandro Bozzarelli, che ha voluto organizzare un'iniziativa di tale prestigio, per dare risalto al nuovo e splendido auditorium. Il concerto, al quale hanno assistito un centinaio di persone, consisteva in due composizioni, "Pellegrini del nuovo

millennio" e "Pregiera per il terzo millennio", ispirate alla ricorrenza del giubileo. La prima esecuzione, "Pellegrini del nuovo millennio", durata all'incirca venti minuti, è stata interpretata da Giorgio Bernardi, che ha rappresentato il primo pellegrino e da Paolo Belotti, che ha messo in scena il secondo pellegrino, mentre il popolo,

millennio" e "Pregiera per il terzo millennio", ispirate alla ricorrenza del giubileo. La prima esecuzione, "Pellegrini del nuovo millennio", durata all'incirca venti minuti, è stata interpretata da Giorgio Bernardi, che ha rappresentato il primo pellegrino e da Paolo Belotti, che ha messo in scena il secondo pellegrino, mentre il popolo,

Marta Battioni

A.L.A. SEZIONE DI PAULO DONATORI PREMIATI NEL 2000

DIPLOMA DI BENEMERENZA

Ivan Baini, Massimo Cagnoni, Gianpaolo Ceriani, Gianpaolo Corda, Pierangelo Ghisi, Pierluigi Maestri, Renato Monticelli, Stefano Tedoldi, Oliviana Luzzatello, Andreina Moriggi, Miriam Pavesi, Natalina Tropeano, Rosalba Tuccia, Felicità Uggeri, Manuela Vaccarini

MEDAGLIA DI BRONZO

Marco Balduzzi, Renato Conte, Fausto Bignami, Omar Papetti, Lorenzo Pavesi, Palma Tosi

MEDAGLIA D'ARGENTO

Augusto Bezza, Francesco Gigliotti, Francesco Pea, Fabio Rossi, Lina La Bruna, Maria Pane

MEDAGLIA D'ORO

Daniele Valeri, Ida Sciascia

DISTINTIVO D'ORO

Aurelio Torre

DOPIA CROCE D'ORO

Stefano Bassini, Agostino Soldati (per il contributo dato da 20 anni all'associazione)

DIPLOMA DI PARTECIPAZIONE

Agostino Magnani (come rappresentante dei fondatori dell'associazione)

Donatore più giovane

Diego Giangrasso

Nuovi donatori: 16
Media donazioni: 2.05%
Donazioni effettuate: 332
Donatori effettivi: 162
Donatori iscritti: 230

La sera del 28 ottobre 2000, la sala consiliare del comune di Paulo era gremita da un folto pubblico, riunito per un "Convegno sull'Alcolismo", promosso dall'A.C.A.T. (Associazione Club degli Alcolisti in trattamento), un'associazione di volontari autogestita, diffusa su tutto il territorio nazionale, che opera attraverso la costituzione di gruppi di autoaiuto, in stretta collaborazione con le strutture sanitarie locali.

Al convegno hanno partecipato Loredana Castoldi presidente dell'A.C.A.T. del Lodigiano, gli psichiatri e psicologi che seguono con professionalità e profonda sensibilità coloro che soffrono di questa forma di dipendenza nel nostro territorio: la dottoressa Lopez di Lodi, la dottoressa Rapuzzi di Rivolta d'Adda, la dottoressa Oliva di Melegnano, oltre, naturalmente, ai numerosi "alcolisti in trattamento", che spesso, dopo aver risolto il problema, offrono spontaneamente il loro aiuto a chi si trova in situazione analoga. Il convegno è stato anche l'occasione per festeggiare il "compleanno degli alcolisti in trattamento". Si tratta di una cerimonia molto particolare e coinvolgente, che si svolge ogni anno, in cui vengono premiati con un diploma coloro che per uno o più anni, si sono astenuti completamente dall'assunzione di alcol.

Iniziativa dell'A.C.A.T.

Alcolismo: come combatterlo

Se ne è discusso a Paulo

Con orgoglio e commozione, i partecipanti o i loro famigliari hanno raccontato la propria triste esperienza, ma soprattutto la soddisfazione di essere usciti, grazie all'A.C.A.T., dal tunnel dell'etilismo.

L'amministrazione comunale di Paulo ha accolto calorosamente l'iniziativa, il sindaco di Paulo, intervenuto insieme ad alcuni assessori, ha dichiarato di essere onorato di aver ospitato e sostenuto il convegno.

Perché, per la prima volta a Paulo, si è deciso di festeggiare questo insolito compleanno?

Risponde la presidente: "Da tempo si avvertiva l'esigenza di estendere l'esperienza dell'A.C.A.T. anche a Paulo. Ora il progetto è prossimo alla realizzazione: dai primi di dicembre del 2000, grazie alla concessione di locali idonei da parte dell'amministrazione comunale, l'associazione che presiede potrà operare anche nella nostra cittadina. Il festeggiamento è stato l'occasione per far conoscere ai Paullesi la nostra iniziativa.

L'amministrazione comunale, che ringrazio a nome di tutti, si è mostrata molto collaborativa e solidale con le nostre necessità." L'alcolismo è una piaga molto diffusa, spesso nascosta, attualmente in forte aumento specialmente nei giovani e nelle donne. E' infatti cambiata la tipologia del bevitore: non più e non solo nelle osterie, in gruppo, ma anche in casa, da soli, forse quando il "tirare avanti" diventa più difficile perché il "male di vivere" si fa sentire sempre più acutamente e la bottiglia diventa il surrogato, oltremodo pericoloso, dell'amico, dell'affetto che non c'è ... E la "sete"

diventa insaziabile, anche perché spesso, molto spesso, è sete d'amore. E' relativamente facile cadere nel baratro dell'alcolismo perché, se inizialmente è sufficiente una piccola dose per un fittizio miglioramento dell'umore, successivamente, per ottenere lo stesso effetto, è necessario aumentare, sempre di più ... e, con sorprendente rapidità, si arriva all'imbruttimento, al deterioramento dei rapporti familiari e sociali. Insieme all'alcolista è tutta la famiglia che soffre, spesso assistendo arrabbiata ed impotente al declino del proprio congiunto. Anche in questo caso, l'A.C.A.T. offre il

suo prezioso aiuto: l'intervento si rivolge infatti non solo all'alcolista, ma anche alla famiglia che ha il difficile compito di supportare la ripresa fisica e psichica del bevitore.

Come si legge testualmente nel volantino di presentazione: le famiglie si riuniscono una volta alla settimana, per circa due ore, generalmente alla sera ed insieme cercano di risolvere le sofferenze provocate dall'uso di bevande alcoliche e dalle altre droghe, arrivando alla sobrietà e riacquistando uno stile di vita nuovo.

Chi vuol rivolgersi all'A.C.A.T.? Tutti coloro che sono interessati ad affrontare e risolvere un problema legato all'alcol, possono rivolgersi al Club degli Alcolisti in Trattamento. Quindi il club accoglie persone che hanno difficoltà con il proprio bere, ma anche familiari, parenti, amici, vicini di casa o colleghi di lavoro di persone con problemi alcol-correlati, che possono rivolgersi al Club degli Alcolisti in

Trattamento avviando un progetto per affrontare e risolvere efficacemente tali difficoltà. Che cosa sono i problemi alcol-correlati? Sono tutti quei problemi provocati dall'uso ed abuso di alcol.

La persona che beve bevande alcoliche, o il suo nucleo familiare, può andare incontro a varie difficoltà e sofferenze come ad esempio problemi fisici (incidenti stradali, infortuni sul lavoro o nell'ambiente domestico, danni agli organi interni), e problemi psicologici (irritabilità o eccessiva euforia, difficoltà di concentrazione nello studio e nel lavoro), oppure problemi sociali (mancanza di tranquillità in famiglia, difficoltà economiche, assenze dal lavoro, aggressività).

I problemi legati all'alcol rappresentano in Italia una delle principali cause di morte e sofferenza.

Se avete un problema legato all'alcol, il Club degli Alcolisti in trattamento può aiutarvi a risolverlo.

CAT 6
Loredana 02-90.63.25.23

CAT 7
Angelo 0371-48.70.16
Franca 0371-42.45.04

M. Dolores Bracci



24 novembre all'asilo

Nido, nonni e castagne

Una simpatica festa autunnale

Le prime immagini risalgono a qualche mese fa. Alcune educatrici intorno ad un tavolo stavano pensando ai progetti futuri da inserire nel loro programma dell'anno scolastico in corso. Tra questi prendeva lentamente forma l'idea di coinvolgere i nonni dei bambini in un'iniziativa che, aprendo le porte dell'asilo nido, offrisse nuove occasioni di conoscenza, di scambio e di confronto. Ricordavamo bene che solo qualche anno fa i nonni rappresentavano le figure parentali che esprimevano il maggiore disaccordo nei confronti della scelta del nido e oggi, grazie ai consistenti cambiamenti avvenuti in questo servizio e più in generale nella cultura della prima

infanzia, stavamo pensando a qualcosa che li facesse sentire protagonisti insieme ai loro nipoti.

Come spesso accade, l'idea prende forma quasi senza accorgersene, ed ecco che siamo a qualche giorno prima dell'iniziativa pensata. Un programma dettagliato con cura dalle educatrici scandisce tempi, organizzazione~ spazi e attività nella speranza che questo piovoso autunno ci regali un giorno sereno. Ogni azione viene pensata in modo meticoloso e la numerosa adesione dei nonni alla proposta fa nascere sentimenti di gratificazione e al tempo stesso di timore, rispetto al suo esito finale.

Venerdì, giornata della casta-

gnata! Il maltempo rende impossibile una parte del programma ma, a sostegno dell'iniziativa, il signor Pietro, il signor Francesco e la signora Bruna, come amici del nido, vestono i panni di angeli custodi e si prodigano affinché le castagne vengano perfettamente arrostite in uno splendido camino casalingo. I nonni giungono numerosi e partecipano con entusiasmo ed emozione alle diverse proposte offerte dalle educatrici. Dall'esterno si osservano nonni e bambini coinvolti nelle differenti attività: pasta di pane, collages, creazione di collane con pasta cruda, girottondi e canzoni animate. E' proprio una bella festa! Nonni e nipoti stanno vivendo



della loro storia.

L'aria che si respira è frizzante e gioiosa, ricca di sorprese e di curiosità. Ora anche loro sanno cosa accade al nido e possono condividere con i nipoti uno dei tanti momenti finalizzati alla loro crescita e alla loro educazione. Sembra di sentirne i commenti: "Ma allora al nido non si viene solo per essere accuditi, Ma si possono imparare tante cose!". Le educatrici possono dichiarare la loro soddisfazione, perché l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

La giornata termina in un clima di ringraziamenti, complimenti e soddisfazione. Ci piace a termine salutare e ringraziare tutti coloro che hanno partecipato come veri protagonisti, capaci di imparare dall'esperienza vissuta insieme. In particolare vorremmo concludere con il contributo di una nonna che ha chiesto di rimanere anonima, ma che ha espresso in un pensiero le emozioni di molti presenti: "non ci importa se il tempo non è stato bello perché il sole noi abbiamo potuto vederlo negli occhi dei nostri nipoti e nel sorriso delle educatrici". Grazie ancora di cuore a tutti e alla prossima iniziativa!!

un momento magico della loro relazione e, mentre alcune nonne impastando ricordano con nostalgia aneddoti della loro infanzia, è già possibile udire i primi commenti positivi sull'andamento della giornata. Ogni tanto si colgono sguardi emozionati e negli occhi di

alcuni si scorge una vera commozione mentre osservano con attenzione l'impegno e il divertimento dei piccoli all'opera.

Fino ad oggi per molti nonni il nido era solo un frammento di memoria narrato dai nipoti o dai figli, ma ora è un pezzetto



Un'iniziativa tutta paullese

Coast to coast in Australia

Il rally per moto d'epoca più lungo al mondo, 4.200 Km

Paullo è nata l'idea di attraversare l'Australia con moto d'epoca: con i suoi 4200 km, risulta il rally più lungo al mondo. Si era appena conclusa la performance di altri 42.000 km (la lunghezza dell'equatore) percorsa con una Lambretta del 1947 e una del 1953 in soli 142 giorni effettivi di guida. Infatti, Tino e Nadia Sacchi, paullesi, hanno attraversato mezzo mondo con due Lambrette cinquantenni. Gli obiettivi raggiunti dai due lambrettisti con i loro piccoli ma indistruttibili mezzi, hanno ampiamente dimostrato la robustezza delle loro Lambrette, amorevolmente restaurate. E' appunto dal ritorno dall'Australia, percorsa per il lungo e il largo per

15.000 km, che è nata l'idea di organizzare un rally nel continente australe. Il passaparola di questa entusiasmante avventura per gli appassionati delle moto d'epoca ha raccolto un ragguardevole numero di motociclisti: una trentina dall'Europa, ai quali bisogna aggiungere qualche decina di motociclisti australiani. L'impresa prevede l'attraversamento del continente da Ovest a Est, da Perth a Sydney via Adelaide. Il percorso ricalca il raid motociclistico effettuato nel 1926 da 12 avventurosi centauri che, con le loro Harley Davidson, collegarono le due coste dopo un viaggio epico di 26 giorni. Questa avventura, però senza pericoli, è stata resa possibile dalla precisa

organizzazione che ha coperto i partecipanti da ogni possibile rischio. E' stato previsto anche il trasporto fino all'arrivo delle motociclette in caso di panne, il trasporto dei bagagli di tappa in tappa e quello degli accompagnatori con la possibilità di "fare i turisti" a bordo di un comodo minibus. Hanno garantito la sicurezza delle staffette motociclistiche munite di radio per richiedere, all'occorrenza, l'intervento dell'efficientissimo sistema di soccorso aereo "Flying Doctor", mentre gli attraversamenti delle grandi città sono stati guidati dai moto club locali, allertati per l'evento. Le motociclette: la più vetusta dall'Italia una Guzzi Sport 14 del 1928 da Treviso, mentre la

più vecchia tra i partecipanti era australiana, una Harley Davidson del 1926, di ben 1000 cc. di cilindrata. La più piccola di cilindrata, ma con il cuore robusto, con una lunga storia sportiva, proveniva da Gallarate, un Capriolo 75 dell'Aerocaproni (quella degli aerei). Tra le conduttrici femminili, due con le BMW ed una dalla Francia con una Lambretta. Altre curiosità: da Vercelli una Benelli 500 con sidecar del 1933 ed una Moto Guzzi 500 da Paullo, targata Addis Abeba, del 1935! Grandissimi sono stati l'attesa e l'interesse per questa originale ed eccezionale avventura a due ruote, che ha visto uniti l'Europa e l'Australia dagli appassionati delle moto d'epoca.



Nella foto al centro Tino Sacchi

Costituita a Paullo

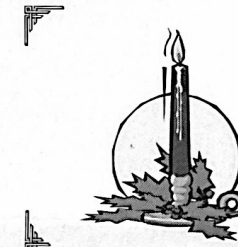
Consulta Comunale per il Commercio e le Attività Produttive

In data 18 settembre 2000, si è costituita la "Consulta Comunale per il commercio e le attività produttive". Avrà il compito di rappresentare tutte le forze del commercio e altri settori produttivi quali artigianato, industria e attività terziarie che operano nel nostro Comune. Funzionerà quale elemento di coordinamento fra le forze operanti nel nostro territorio, per la trattazione relativa a problematiche locali e generali inerenti il Commercio, artigianato, industria e attività terziarie.

Vi presentiamo i componenti

- eletti nella Consulta:
- Corti Lia (commercianta) Presidente
- Ferrari Fabrizio (commercianta) Vice Presidente
- Brunetti Mirella (commercianta)
- La Bruna Elena (Parrucchiera) De Nardi Nadia (commercianta)
- Verdicchio Giuseppe (commercianta)
- Morello Valentina (commercianta)
- Del Sorbo Giovanni (Associaz. Comm.ti)
- Lavinci Luca (Consigliere comunale)
- Zanin Cinzia (Consigliere comunale)

Informiamo che per il S. Natale, come gli anni passati, ci sarà il concorso della "Vetrina Più" che interesserà tutti i cittadini di Paullo per la segnalazione della vetrina preferita. La votazione con apposita cartolina dovrà pervenire entro il 23 dicembre. Ricordiamo ai cittadini di visionare le vetrine allestite per il concorso e ringraziamo sin d'ora tutti coloro, commercianti e altri, che hanno gentilmente aderito all'iniziativa. La consegna dei premi del concorso avverrà l'8 gennaio 2001 in occasione di una serata speciale dedicata ai commercianti



La Consulta Comunale per il Commercio e le Attività Produttive augura Buon Natale e un Felice 2001

e a tutte le attività lavorative presenti nel nostro comune. Estendiamo l'invito a tutti i commercianti e agli imprenditori locali di partecipare alla serata di premiazione dove la Consulta presenterà la programmazione per l'anno nuovo delle varie serate che verranno organizzate a tema. Si organizzeranno, infatti, serate di aggiornamento su normative vigenti, legislazione del commercio, Euro, con la partecipazione di esperti dei vari settori. Ci saranno incontri con le varie categorie per discutere

sulle problematiche di carattere locale dei vari settori produttivi. E' intenzione della Consulta, organizzare serate, iniziative e manifestazioni che coinvolgano sempre di più i vari settori produttivi del nostro Comune. Lo sforzo maggiore della Consulta sarà comunque quello di avvicinare, coinvolgere e supportare un sempre maggior numero di persone che contribuiscono a sviluppare e ad arricchire il nostro paese. La Consulta per il periodo delle feste Natalizie, si è

impegnata nell'organizzare l'illuminazione della via principale del paese. Lo sforzo economico e l'impegno è notevole. Oltre al contributo dell'amministrazione comunale, si ringraziano tutti coloro che hanno aderito alla proposta della Consulta per illuminare e rendere più gradevoli i giorni prossimi alle feste del S. Natale. Sarà comunque un primo passo e un segnale positivo di buon inizio per gli anni che verranno.

La Consulta del Commercio e delle Attività produttive

Nuovi arredi per cinque classi

Nella scuola elementare di via Mazzini sono state recentemente arredate cinque classi. Con una spesa di circa 15 milioni, l'amministrazione comunale ha provveduto all'acquisto di 120 banchi e altrettante sedie, 4 nuove cattedre e 4 armadi.



V arcata la soglia si fatica a riconoscere il Centro. Nel buio dell'ingresso alcuni faretti illuminano uno strano tunnel che conduce alle scale e quindi al salone del concerto. Abbassiamo la testa per non rimanere incastrati nel groviglio di rami e ragnatele finte che fa da tetto. Pendono qua e là piccoli fantasmi, per terra foglie secche e all'improvviso sulla destra si apre una nicchia in cui fra candele e teli neri sta la grande zucca intagliata. Non è l'inizio di un romanzo dell'orrore ma solo una parte delle originali scenografie della festa di Halloween che sabato 11 novembre si è svolta al Centro Giovani Odissea, in differita di dieci giorni dalla data autentica (per non essere troppo tra-

Iniziativa del Centro Giovani

L'Halloween Party dell'Odissea

Numerosi i ragazzi partecipanti

dizionali). Prima festa dell'anno e primo partecipatissimo concerto. Più di cento persone, giovani e giovanissimi di Paullo e dintorni hanno ballato, «pogato» ed applaudito il punk-rock dei mitici NO BRAKES al loro primo concerto dal vivo. Dalle cover dei Punkreas a quelle dei Nirvana, Mapo, il Biondo, Cazzulani e Marco hanno

decisamente scaldato l'atmosfera della festa (e non è detto che non potremo sentire i loro brani alla Paullo Music Fest 2001). Fra le tante presenze, che ci confermano ancora una volta l'importanza di spazi dove poter suonare ed ascoltare musica dal vivo a Paullo, anche qualche genitore "incognito", curioso di ascoltare



il primo concerto del figlio, e i tre assessori comunali Lorenzini, Pacchioni e Cibra che hanno seguito con noi questa prima serata del nuovo anno di Odissea. Decisamente soddisfatti tutti i nuovi e "vecchi" giovani del Centro che nelle settimane precedenti hanno lavorato per costruire l'iniziativa, dal manifesto alle scenografie, al "dark-buffet"... Unghie di iguana, torta agli occhi di rospo e tartine al sangue di pipistrello! Gruppi di streghe, provocanti diavollesse, fantasmi e inquietanti presenze si aggirano per il salone... Insomma un Halloween in ritardo ma decisamente in grande stile.

Barbara Trabucchi

In cantiere...
Gli appuntamenti dell'Odissea

- > Sta iniziando un mitico torneo di biliardino che finirà a San Siro con due biglietti per una partita a scelta, in premio alla coppia vincente (ragazze e ragazzi delle medie e prime superiori).
- > Il fantacalcio prosegue ma si può sempre entrare perché ...
- > E' alle porte il "tradizionale" torneo di subbuteo (con tanto di albo d'oro dal '96): iscrizioni aperte tutto dicembre.

- ◆ In cantiere il prossimo numero di ARTICOLO 21 il giornale del centro giovani che troverete in biblioteca, nelle edicole e in giro per Paullo (le foto e i commenti sulla festa di Halloween, le recensioni dei nuovi gruppi musicali della zona e molto altro... Sempre ben accetto chi volesse scrivere o farci nuove proposte - la riunione della redazione è il martedì alle 17.30)
- ◆ Si è riformato il GRUPPO MUSICA (per ragionare sui prossimi concerti, Paullo Music Fest compresa, aggiornare la demoteca del centro e i contatti con i gruppi musicali giovani e meno giovani della zona...)
- ◆ Proseguono i lavori di allestimento: stiamo sistemando lo spazio mixer-demoteca e didditeca.

Per l'ultimo giorno di apertura del **Centro Pizzata** di fine 2000 e al pomeriggio.. vedremo!

Siamo in cerca di una macchina da cucire che qualche nonna, stufo di fare la sarta, voglia regalare al Centro (magari dandoci anche qualche lezione di taglio e cucito per le scenografie delle feste e i vestiti del prossimo carro di carnevale).

Ci trovi al
Centro Giovani Odissea, via Milano 22 - Tel. 0290630841

È Natale

Regalati una buona lettura

G ià è palpabile la magica atmosfera della festa più bella. E' Natale, il momento più dolce e tenero dell'anno, soprattutto per i bambini e i ragazzi, è la lieta occasione in cui si ritrova la famiglia e gli amici. Ovunque, in paesi vicini e lontani, sono fiorite tradizioni natalizie curiose, poetiche e significative. Una piccola tradizione, nata anni fa in biblioteca, viene anche quest'anno riproposta, considerato il riscontro favorevole che ha sempre conseguito. Si tratta della mostra prestito "Sotto l'albero tanti libri". Tra i tanti doni che il Natale porta, regalarsi una buona lettura sarà sicuramente il

modo migliore per passare piacevolmente le feste. La mostra offrirà ai bambini e ai ragazzi soprattutto racconti e fiabe il cui filo conduttore sarà, appunto, il tema del Natale e dell'inverno. Ma essa suscita ogni volta un notevole interesse anche tra i genitori che possono così trovare nuovi spunti e idee accattivanti per organizzare la festa del Natale: preparare doni, addobbi, decorazioni, insomma tutto ciò che occorre per il giorno più amato dai bambini. Dal 5 dicembre 2000 al 5 gennaio 2001 gli oltre settanta libri che compongono questa mostra bibliografica, saranno esposti nell'atrio della biblioteca comunale.

Biblioteca Comunale di Paullo
Natale 2000

Sotto l'albero tanti libri

dal 5 dicembre 2000
al 5 gennaio 2001

Mostra prestito dei libri di Natale

La bibliotec@ nella "rete"

Troverete il sito internet della Biblioteca Comunale di Paullo a questo indirizzo :

Http://users.iol.it/bib.pau

Notizie utili su: orari di apertura al pubblico, norme per il prestito dei libri e delle videocassette, consultazione del catalogo e altri servizi.

Il catalogo dei libri della Biblioteca di Paullo è consultabile anche attraverso il sito del Sistema Bibliotecario Milano-Est al seguente indirizzo:

Http://www.bibliomilanoest.it

MAILING LIST

Se desiderate ricevere notizie aggiornate sulle iniziative promosse dall'assessorato alla cultura, contattateci al seguente indirizzo:

bib.pau@iol.it

sarete così inseriti nella mailing list della biblioteca comunale

Riceviamo e pubblichiamo

Eccezionale!

E' stato pescato, nelle acque del canale Muzza, un enorme esemplare di carpa del peso di ben 14 chili. Il provetto pescatore paullese protagonista di questa ragguardevole impresa è il signor Amedeo Chiappella che vediamo nella foto mentre mostra orgoglioso la sua preda. La carpa è stata pescata lo scorso 20 ottobre in località Le Porte. Al signor Chiappella, congratulazioni!

Un voto per combattere il male del secolo

Mille chilometri di solidarietà

Dalla Svizzera alla Toscana, la lunga marcia di Gianfranco Barbieri che ha fatto tappa a Paulo il 23 ottobre scorso

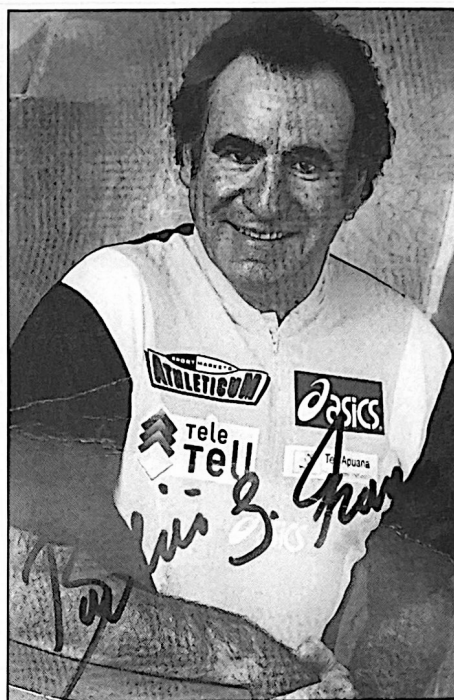
Gianfranco Barbieri ha fatto un voto: marciare per 1.000 chilometri nel giro di due anni. La sua iniziativa è ispirata dal più nobile dei propositi: quello di realizzare una marcia di solidarietà a favore della lotta contro il cancro. L'idea del maratona è maturata in seguito ad un'esperienza personale, riguardante sua madre, colpita da un tumore. Barbieri, un uomo di 53 anni, originario di Potremoli in Toscana e residente in Svizzera, a Gersau, è un massaggiatore professionista che a suo tempo curò la forma dell'ex campione del mondo di ciclismo Oskar Camenzind.

Egli ha già percorso, un anno fa, 540 chilometri, partendo dalla Lunigiana per arrivare a Stansstad (Svizzera), sul lago dei Quattro Cantoni. L'altra parte della marcia, in direzione inversa, è stata coperta sempre a piedi da Gersau a Pontremoli, lungo un percorso di altri 460 chilometri. Lungo il percorso, Barbieri ha raccolto fondi per la lotta contro il cancro, diffondendo inoltre in tutti i centri attraversati oltre 40.000 bollettini per versamenti sul conto corrente postale: fondi da devolvere alla Lega svizzera contro i tumori e all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In Svizzera ha raccolto 40 milioni di lire, in Italia ci sarà tempo per versare le offerte fino al 31 dicembre. In questa generosa performance il marciatore non è rimasto solo, ma è stato accompagnato da un team di tre collaboratori. Egli è giunto a Paulo, quarta tappa italiana della sua marcia, il 23 ottobre scorso per ripartire in direzione Lodi il giorno successivo, attraverso la strada per Montanaso. Una vera e propria estenuante maratona che ha suscitato l'ammirazione dei paullesi, a differenza di quanto al contrario è accaduto in qualche altra tappa, dove a fatica Barbieri ha trovato un posto dove dormire.

Egli è stato accolto calorosamente a Paulo, scortato dai vigili che l'hanno accompagnato in municipio dal sindaco Gatti e dagli assessori. In particolare, il sindaco, a nome della cittadinanza, ha elogiato l'impegno e la splendida iniziativa del podista, "nata per contribuire alla lotta contro il vero male del secolo". L'amministrazione paullese, inoltre, ha devoluto per la causa mezzo milione in contanti e si è impegnata a distribuire attraverso il nostro periodico oltre quattromila bollettini postali per la ricerca sul cancro.

Francesco Aquilino



Non si nasce con l'istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere. Si tratta di un bisogno culturale che può essere solo innestato nella personalità infantile. Operazione quanto mai delicata, perché il solo paragone che sopporta è quella con l'innesto di un nuovo senso: il senso del libro, la capacità di usare anche del libro come di uno strumento per conoscere il mondo, per con-quistare la realtà, per crescere".

Ben detto, Gianni Rodari. A uno scrittore per l'infanzia così autorevole possiamo dare torto?

Non si nasce con l'istinto della lettura... Però potremmo essere affetti dal preconcetto che i bambini debbano leggere a tutti i costi. Il troppo amore per i libri può portarci sulla strada sbagliata (se ve lo dice un bibliotecario ...) e diventare un problema. Sintetizzando: no al dovere di leggere, sì ai diritti del lettore. Quindi, il bambino legga pure, purché non sia una limitazione e un sacrificio, un obbligo imposto dai grandi. Certi adulti sono pervasi dalla

Non si nasce con l'istinto della lettura

No al dovere di leggere, sì ai diritti del lettore

Perché (e come) fare promozione del libro incominciando dalla più tenera età

smania di far leggere a tutti i costi i propri figli, nipoti o alunni, addirittura con ricatti morali, ottenendo lo stesso risultato negativo di quelli che non solo si disinteressano totalmente alla lettura ma ostacolano i loro bambini ben intenzionati nei confronti dei libri: "Ma cosa vai a fare in biblioteca?" ... "Devi leggere solo i libri di scuola!" ... "Cosa vuoi ancora? Un libro? Ma se sei pieno di giocattoli!" ... e via di questo passo.

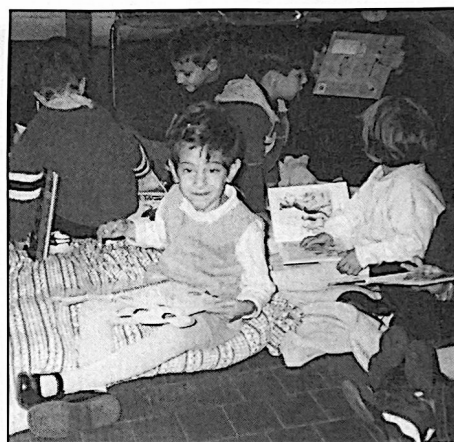
Un libro fa crescere, fa conoscere, fa riflettere, fa discutere, quindi socializzare, fa tante cose. Ma come rendere attraente la sua lettura? Dire continuamente a un bambino che è bello leggere, non lo si avvicina alla lettura. Dare l'esempio è invece fondata-

tale. Un genitore, un insegnante, lettori, hanno molte chances di divenire un modello da imitare.

Come dice il pedagogista Fulvio Panzeri: "Il bambino che si trova di fronte a un maestro-lettore o una maestra-lettrice ne assume l'atteggiamento e intuisce che il libro svolge una propria funzione o un proprio ruolo". Ma, dopo i genitori e gli insegnanti una nuova figura ha preso posto sugli spalti e grida: Leggete! Leggete! E' quella del bibliotecario (un rompiscatole in più per tanti ragazzi scarsamente motivati).

I bibliotecari però, quando fanno promozione alla lettura, godono di un vantaggio sugli insegnanti: possono proporre ai ragazzi e ai bambini una

quantità rilevante di libri e quindi di possibilità di lettura diverse. Sono anche a conoscenza, perché toccano con mano lo scoramonto dei piccoli lettori, degli effetti delle infauste liste di lettura che gli insegnanti impongono ai propri alunni. Queste liste non hanno senso, obbligano l'allunno a leggere (gli obblighi non sono mai un piacere), col risultato che viene scelto "il libro più basso", quello con il minor numero di pagine (della serie: togliamoci il pensiero!). Come si può pretendere che un libro venga giudicato unicamente attraverso un titolo? Chiunque prima di acquistare un libro legge il risvolto di copertina per farsi un'idea del contenuto. Perché questo semplice ma utile comportamento dovrebbe essere precluso ai ragazzi? Ovviamente, anche le biblioteche hanno le loro pecche e non invogliano, come potrebbero, alla lettura. Ad esempio, alcune non possiedono uno spazio adeguato per i lettori più giovani, sono prive della cosiddetta "sezione ragazzi", tanto utile a creare un'atmosfera culturale invitante, comoda, aperta, piacevole. Di fronte a questa manchevolezza, i bibliotecari non possono che allargare le braccia avviliti. Dipendesse da loro ... Tuttavia (facendo buon viso a cattiva sorte), con iniziative semplici ma efficaci si può fare sul serio promozione del libro e rimediare, dove si può, a quella che possiamo definire "maleducazione alla lettura". Si tratta, in pratica, di avvicinare il bambino al libro perché questo diventi esperienza concreta, incominciando dalla



più tenera età e senza che questo "avvicinamento" sia in qualche modo vissuto come problema. Anzi, deve essere una scoperta e un piacevole divertimento.

Per questo, quando i bambini delle scuole materne di Paulo entrano in biblioteca la trovano (almeno per quel giorno) molto confortevole, con cuscini e tappetoni colorati al posto delle sedie e dei tavoli da studio; trovano libri, ovviamente adatti alla loro età, non più sugli scaffali, ma disposti in modo più informale, anche per terra.

I bambini partecipano così a simpatici e interessanti incontri dove viene intrapreso un percorso, semplice e costruttivo, alla scoperta del libro, delle favole e della biblioteca stessa, in tutta libertà.

In uno di questi incontri, notai un bambino che non parteci-

pava con gli altri all'allegria baranda che si determina quando si dà il "via libera" e tutti corrono a prendere i libri, a giocare, a leggere e sfogliare sparpazzati sui tappeti.

Gli feci vedere qualche bel libro colorato. "Non voglio leggere!" mi disse e scuoteva la testa. Capii che non era il caso di insistere. "Fai come vuoi", dissi e mi misi a sfogliare, per conto mio, un libro di quelli "irresistibili". Guardavo con la coda dell'occhio il bambino che, a distanza, scrutava il libro che avevo fra le mani. La cosa finì lì, il bambino si disinteressò per tutto il resto della mattinata alla biblioteca e ai libri. Il giorno dopo lo vidi comparire seguito dal padre: voleva la tessera della biblioteca, soprattutto voleva quel libro "irresistibile".

L'esempio aveva funzionato.

Stefano Rosa



Mestieri e lavori di un tempo

Il Bottaiolo (El Sigiuné)

L'arte del bottaiolo è antichissima e risale ai tempi dei Celti e dei Romani. Il suo nome si ricollega al termine bottame con cui si indicano genericamente i vari recipienti di legno (fusti), ottenuti con l'unione di assi (doghe), strette insieme con cerchi di ferro o di legno, come: la botte, il barile, il tino, la zangola per fare il burro (in dialetto el penagg) e il mastello (in dialetto el sigion).

La lavorazione del bottame si fa ancora oggi in gran parte a mano, ma già nel 1834 il francese Manneville costruì la prima macchina per la fabbricazione delle botti. Alla macchina si ricorre nei paesi dove la manodopera è più cara e anche in Italia si è diffusa questa tecnica, specialmente nel caso di fusti di piccola e media capacità (da 50, 100, 200 litri). Importante è sempre la qualità del legno che deve rispondere a requisiti di compattezza e di elasticità, e per tale ragione il più indicato sembra essere il legno di quercia. Legni buoni sono anche il castagno, il gelso e il ciliegio. Merita di essere citato anche il

rovere, molto usato per la fabbricazione di fusti destinati all'invecchiamento del cognac e di vini pregiati.

Le assi (doghe) ricavate dal tronco vengono affilate alle due estremità a colpi d'ascia, poi passano al cavalletto dove il bottaiolo a cavalcioni, spingendo con i piedi una leva, attanaglia un'estremità della doga, preme l'altra estremità contro il petto e con una lama affilissima dà alla doga la sagoma esatta. Poi, per ottenere l'inclinazione necessaria delle due facce laterali della doga, le frega con forza su una piastra fissata ad un cavalletto. Dopo i ritocchi finali alle doghe, l'artigiano passa all'assetatura delle botti, cioè dispone le doghe entro un cerchio di ferro, le aggiusta in modo che siano bene a contatto l'una dell'altra, poi le circonda con un secondo cerchio più piccolo alle due estremità, rovescia la botte, serra gli estremi delle doghe con l'aiuto di una fune che gira intorno alla botte.

A questo punto un piccolo tamburo porta avvolto l'altro capo della fune che permette di tirarla.

Quindi, il bottaiolo forza intorno alle doghe altri due cerchi simmetrici ai primi, le assesta con colpi di mazzuolo e ne pareggia la lunghezza. Vengono innestati i fondi e aggiunti altri cerchi di legno o di ferro. Infine, qualche colpo di mazza per la sistemazione definitiva delle doghe, e la botte può stare in piedi.

Per completare il lavoro occorrono quattro o sei cerchi in legno o in ferro, a seconda della grandezza del bottame.

Un tempo il bottaiolo fabbricava anche la zangola (el penagg), un apparecchio cilindrico, sempre in legno, usato per agitare la crema del latte (panna) e trasformarla in burro.

Infine, egli riusciva a fabbricare sempre in legno anche le fasce, che ancora oggi vengono usate e sono delle forme cilindriche che servono per modellare qualsiasi tipo di formaggio (stracchino, gorgonzola, grana, pecorino...).

Fabbricare le botti a mano come sopra descritto, esige una grande maestria, difficile da tramandare e sicuramente più che di un mestie-

re si deve parlare di un'arte. L'esperienza, le malizie e l'amore per certi lavori si acquisiscono solo col tempo, e non tutti hanno le doti innate per svolgere certe attività.

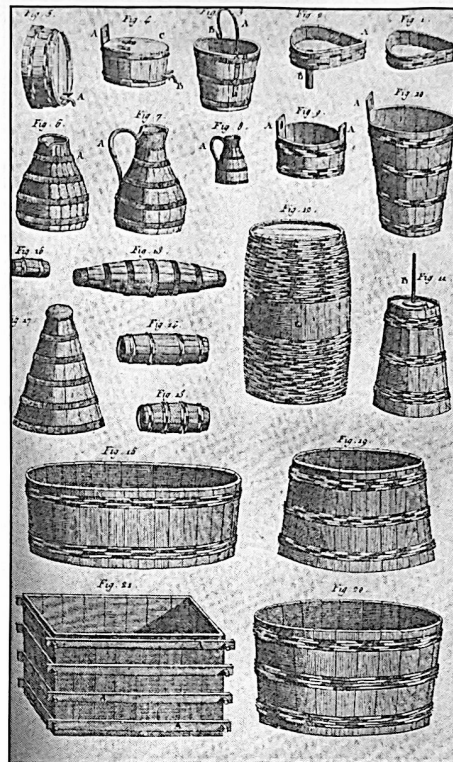
A Paulo c'era la famiglia Gagliardini, che abitava in via Matteotti (allora via Vittorio Emanuele II), molto apprezzata e stimata nella zona per la perizia in questo mestiere, da me conosciuta personalmente.

Il figlio Michele, che per qualche anno ha lavorato con il padre, mi diceva nel corso del colloquio che, oltre a lavorare nel proprio laboratorio, essi si recavano anche al domicilio del cliente, portandosi i necessari attrezzi. Qui rimanevano vari giorni a riparare tutto il bottame necessario alla pigiatura dell'uva, alla conservazione del vino e per le altre occorrenze.

Con la scomparsa di questo tipo di artigiani è andato perduto anche a Paulo una patrimonio di esperienze che solo con la memoria si può mantenere vivo per tramandare il ricordo.

Umberto Quinteri

"Le opere del bottaiolo", tavola tratta dall'Encyclopedie



Santa Cecilia

Festa della musica, festa dei musicisti



Domenica 26 novembre il Corpo bandistico Santa Cecilia di Paulo, assieme alle autorità civili e religiose, ha festeggiato la ricorrenza della patrona della musica e dei musicisti. La celebrazione, avvenuta nella chiesa parrocchiale, ha rinnovato una antica tradizione. Numerosi sono stati i cittadini che hanno partecipato alla manifestazione, molto cara ai Paulesi, rinnovando il loro apprezzamento alla simpatica iniziativa, che ha riscosso così il più lusinghiero dei successi.

L'opera prima di un nostro concittadino

"Storie dalla pianura"

Una raccolta di racconti data alle stampe dal giovane scrittore paullese Giancarlo Broglia, presso la casa editrice "Tracce" di Pescara. L'opera verrà pubblicata nel prossimo mese di gennaio e sarà disponibile anche presso la

Libreria del Sole di Lodi. Lo scrittore Franco Celenza, che ha curato la prefazione dell'opera, ci guida alla scoperta e alla conoscenza di questo nuovo lavoro narrativo.

Giancarlo Broglia nella vita fa il chimico. Ama leggere Calvino e Tabucchi, ma in questo volumetto di esordio apre un suo spazio autonomo nella narrativa ottenendo risultati "alchemici" convincenti scomponendo e ricomponendo, atomi e molecole della "Pianura". La sua scrittura si dimostra capace di portare in superficie certe penose contraddizioni del "materiale" metropolitano accostato forzatamente negli ultimi lustri alla vasta campagna lombarda. Le "storie" della pianura sono raccontate così come le restituirebbe l'occhio di una telecamera: le avvolge una persistente nebbia di reticenze, pudori a volte sconcertati ed una naturale frugalità degli apparati letterari tradizionalmente usati quando si affronta il tema epocale del conflitto tra civiltà contadina e cultura urbana.

L'esperienza determinante in questo senso è collegabile ai numerosi viaggi che Broglia ha fatto in Paesi lontani, di cultura diametralmente opposta a quella occidentale. I viaggi del nostro autore hanno avuto però una caratteristica: non sono state villeggiature, ma impegni di volontariato e consapevolezza. Da questa premessa doveva nascere necessariamente una scrittura che tende all'intervento ed alla denuncia per la sentita istanza morale che la alimenta. Il giovane autore lombardo ha compreso, pur amando la sua terra, che vi è stato commesso un errore di fondo, comune ad altri modelli analoghi di "società opulente"; il filo rosso di indignazione che tiene insieme i racconti della pianura sembra scaturito da questi versi del poeta turco Nazim Hikmet: "Non vivere su questa terra / come un inquilino / o come villeggiante / nella natura. / Vivi in questo mondo / come se fosse la casa di tuo padre". L'errore costantemente denunciato, spesso in modo implicito facendo parlare le "immagini" della scrittura, sta nella dimensione labirintica della megalopoli lombarda dilagata territorialmente e moralmente sulla grande e antica Pianura come

una catastrofica esondazione. Nella caratteristica innaturalità di Milano divenuta città-pianeta, Broglia scava a volte angosciosamente alla ricerca della "casa del padre" rimasta sepolta. La lettura di queste storie rende insopportabile la constatazione di una dimensione naturale (paterna e materna) ridotta a fondale del quotidiano "usa e getta" nei penosi rituali dello spettacolo a tutti i costi, nel quadro generale di una morale di consumo cui si è attaccata artificialmente una Natura da villeggiatura, come terminale di una settimana lavorativa. La metropoli incombe nelle inquadrate impressionistiche e nervose che Broglia ruba alla palude urbana pullulante di animulae inquiete e claustrofobiche.

Il nostro autore nasceva proprio in quei primi anni Settanta quando incominciarono a Sollevarsi le grandi ondate di censura al progresso che affermavano il principio di "sostenibilità" nella crescita delle cosiddette società opulente. La biologia stessa intervenne a ricordare le fondamentali caratteristiche "animali" dell'uomo, improvvisamente precipitato nel mondo cittadino in una complessa e dolorosa metamorfosi. Il nostro reporter dalla Pianura ci avverte come farebbe una sentinella, tra letteratura e sociobiologia: nel mondo del futuro bisognerà ricordarsi che in mezzo alla massa dei fili, dei cavi, delle materie plastiche, c'è un "animale umano", un cacciatore tribale primitivo mascherato da civilizzato cittadino che si sta dibattendo disperatamente per adattare le qualità della sua natura più antica alla nuova straordinaria situazione. Leggere queste narrazioni può contribuire a rifondare la speranza di offrire allo "zoo umano" ancora una possibilità prima che la gabbia metropolitana lo trasformi in follia senza ritorni possibili.

Franco Celenza

ELEZIONI SCOLASTICHE

I giorni 12 e 13 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Istituto omnicomprensivo "E. Curiei" di Paullo e Tribiano, e del Consiglio di Circolo delle scuole elementari e materna di Paullo.

I risultati sono stati i seguenti:

CONSIGLIO DI CIRCOLO

ELETTI PER LA COMPONENTE GENITORI

LISTA N.° 1
Cologni Viviana
Arrigoni Ivano
Candiani Anna
Consolati Massimiliano
Gaggiato Ivano

LISTA N.° 2
Sala Enrica
Dell'Era Elena
Manzoni Anna

ELETTI PER LA COMPONENTE DOCENTI

Spoldi Raffaella
Strozzi Tina
Agnelli Jolanda
Jacoponi Elena
Semenza Luisa
Novasconi Silvia
Sartori Sabrina
D'Isidoro Milva

ELETTI PER LA COMPONENTE NON DOCENTE

Guidone Giuseppina
Meloni Marina

CONSIGLIO D'ISTITUTO

ELETTI PER LA COMPONENTE GENITORI

LISTA N.° 1
Gaboardi Loredana
Pizzacani Zeno
Rucco Diego

LISTA N.° 2
Modena Ilaria
Tortelli Maurizio
Casorati Arsenio
Pizzocci Giuseppe
Bignami Laura

ELETTI PER LA COMPONENTE DOCENTI

Mariani Patrizia
Ferrari Laura
Passerini Marina
Priamo Patrizia
Ficara Maria Grazia
Ferramondo Patrizia
Carlini Silvia

ELETTI PER LA COMPONENTE NON DOCENTE

Pavesi Giuseppina
Cuccia Santa

Inoltre, il giorno 2 dicembre si è svolto il primo Consiglio d'Istituto dove sono stati eletti il Presidente e il Vicepresidente, nelle persone di Gaboardi Loredana e Rucco Diego.

Biblioteca Comunale di Paullo Targa ad Ignazio Spini

Dedicata all'insigne prelado una sala di lettura

Il 5 novembre, in occasione delle celebrazioni in onore dei caduti della Grande Guerra e della festa delle Forze Armate, il comune di Paullo ha scoperto una targa in memoria di Monsignor Ignazio Spini.

La sala di lettura della biblioteca comunale è stata dedicata al sacerdote paullese che, come riporta l'iscrizione, è stato "combattente, giornalista e maestro di democrazia". Dietro suggerimento e richiesta della locale Associazione Combattenti e Reduci, l'amministrazione comunale ha disposto la posa della targa encomiastica, scoperta alla presenza delle autorità civili, religiose e militari.

Don Ignazio Spini, nacque a Paullo nel 1896. Ordinato sacerdote nel 1922, ebbe da subito diversi incarichi

tra cui quello di rettore del collegio vescovile di Lodi. Combattente della Grande Guerra, venne imprigionato dagli austriaci in un campo di concentramento, fatto che minerà sensibilmente la sua salute.

Nel 1929 viene nominato direttore del settimanale lodigiano "Il Cittadino". Durante il ventennio fascista e la seconda guerra mondiale il suo impegno morale e giornalistico lo portano a scontrarsi con il regime da cui dovrà subire censure e sanzioni. Durante il conflitto presta il suo aiuto a favore di prigionieri, sbandati e perseguitati politici.

Dopo la Liberazione riceve dal generale britannico Alexander, comandante supremo delle forze armate del Mediterraneo, un attestato di gratitudine e riconoscimento per il sostegno



Da sinistra i coniugi Rusconi, due nipoti di Mons. Spini, il Sig. Giulio Belmetti dell'Associazione combattenti. Alle loro spalle il Sindaco Gatti e l'Assessore Sposini.

e la protezione offerti ai membri delle forze armate alleate, per averli aiutati ad evadere o a evitare d'essere catturati. Nel 1945 lascia la direzione del Cittadino divenuto organo di partito della Democrazia Cristiana e fonda "Il pensiero cattolico" che dirigerà per tre anni. Dopo questa breve parentesi giornalistica, nel 1948, riprende le redini del Cittadino che è ritornato alla Curia vescovile. L'anno successivo, la Segreteria di Stato del

Vaticano gli conferisce l'alta carica di "Cameriere Segreto Soprannumerario" e gli conferisce il titolo di monsignore e l'appartenenza alla "Famiglia Nobile di Sua Santità". Nel 1951, per motivi di salute, lascia la direzione del Cittadino, per il quale tuttavia continuerà a collaborare fino all'ultimo. Muore a Lodi nel 1986, all'età di novant'anni.



La targa posta all'ingresso della sala di lettura della biblioteca



Tri per vün Trittico di Natale

di Francesco Aquilino

Natale lontano

- Natale: non senti
le ciaramelle suonare?
- Non sento più niente,
lasciatemi stare.

- Dacché c'è la novena
è tutta una festa.
Domani c'è la strenna:
una lira a testa.

E poi a mezzanotte
la Messa: sparare
si sentono i botti ...

Non vedi quanta gente?
- Lasciatemi stare,
non sento più niente ...

Natàl luntan

- Natàl: te senti
la piva sunà?
- A senti pù nient,
lasèm a stà.

- Finida uramai
la nuèna, l'è festa.
Duman i regai:
cent franc a testa.

E a mesanott
la Mèsa: s-ciupà
se senten i bott ...

E gh'é tanta gent ...
- Lasèm a stà,
mi, senti pù nient ...

Natali luntanu

- Natali: no' ssentì
i ciarameari?
- No' ssentu cchjù nenti,
dassatimi stari.

- Di chi nc'è 'a nuvina
è tutta 'na festa.
Dumani nc'è 'a strina:
'na lira pi ttesta.

E poi a menzanotti
nc'è 'a Missa: sparari
si sentinu i botti ...

No' vvi' quanta genti?
- Dassatimi stari,
No' ssentu cchjù nenti ...



*Buon Natale e
Felice Anno Nuovo
dalla Redazione*



MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»
di Francesco Aquilino

Look o divisa?

Prima, nel periodo anteguerra, tutti marinaretti; poi, in ordine sparso, tutti in divisa coloniale (oh, le sahariane color sabbia!), aviatori e motociclisti (oh, l'impagabile casco di cuoio con occhiali alla "barone rosso"), autisti di taxi (oh, i blousons noirs!), scaricatori di porto, cowboys (toh, ecco i blue jeans!), metalmeccanici (oh, le salopettes!), astronauti stralunati (e le tute spaziali dove le mettiamo?), improbabili guide alpine (giacche a vento e scarponi di rigore!), podisti della domenica (con tanto di scarpette di gomma), immaccolati tennisti, sperduti cacciatori di palude (calati in confortevoli pantaloni di fustagno), pescatori (incredibile il loro gilet di panno!), ciclisti (con quell'impagabile cappellino a rovescio, che dà anche ad un genio l'aria di un deficiente!) ...

A quando lo scafandro?

La ciotola vuota

Nel cortile ormai silenzioso una malinconica ciotola vuota. Era quella della gatta Chicca e del cagnolino Rocky, i due miei piccoli amici che mi hanno lasciato. Era oggetto di furibonde risse fra i due, in altri momenti affratellati da una convivenza fatta di giochi e di dispetti, che facevano pensare a due bambini teneri e capricciosi. L'autunno col suo sole sbiadito alternato a piogge scroscianti accentua ancor di più la pateticità della piccola scodella. Non ho ancora avuto il coraggio di toglierla. A volte ho come l'impressione che anche gli oggetti abbiano un'anima.

El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



Detti e proverbi

modi di dire

... e la soluzione all'indovinello

L'òv fa el dì de Natàl el guariss de tucc i mal
L'uovo fatto il giorno di Natale guarisce da tutti mali

Che Santa Lùsia te cunserva la vista
Che Santa Lucia ti conservi la vista (per chi mangia troppo)

Santa Lùsia l'è 'l dì pùsè cùrt che ghe sia
Santa Lucia è il giorno più breve che ci sia

La nott de Santa Lùsia l'è la pùsè lungha che ghe sia
La notte di Santa Lucia è la più lunga che ci sia

Bat i pagn, cumpar la stria
A battere i panni, compare la strega

Soluzione dell'indovinello apparso sul numero precedente e che qui riportiamo ... per rinfrescare la memoria:

Quel che la fa, la fa per vend,
quel che la cumpar la dreuva no,
quel che la dreuva la ved no.

Chi la fa, la fa per vendere,
Chi la compera non l'adopera,
Chi l'adopera non la vede.

Siccome nessuno ha indovinato, eccovi la macabra soluzione:
la bara (e tuca ... ferrì).

IL PIATTO DEL MESE

Prima de tutt: alt! Cunt la carn rusa. Al dì d'incò l'è mei sta' tenti; prima che la da focura de matt ...
L'è mèi sta' schiss e fa coeuv un qui coss de divers e pusé sicür.
Dunca, per Natàl andèem sul tranquill. Disi no de fa astinesa, de mangià pocce e nient e andà in lett prest. Mangià pür ... ma scultèem: el vintinq de december fé cume mi (che sont un brau coeug): el prim piatt l'è el pusé bèll e alura fèm i ravioeu (... senza ciccia però!).

Per la pasta
quatr'èti de farina,
quatr'oeuv,
sal

Per el pien
dū chili de sūca gialda,
dū èti de mustarda de frùta,
un ètu de grana ludesan gratad,
quater amarett,
un cicinin de nus muscada,
sal, pever

Prima de tutt, prepari el pien: fé coeuv la sūca in del furnu, dopu ciapl la pulpa e la metl in d'una insalatera insèma al grana, gli amarett in frinbull e la mustarda tajada a tuchelin picinin.
Ben, adèss un po' de sal a sura, un po' de pever e una gratadina de nus muscada. Dopu, degh una bèla girada, rùghì ben ben.

Per fa' la pasta, tirala cunt el matarèl e tutt el rèst, insuma fa i ravieuv, la ven buna la nona: dumandi a lé. Pòdi minga a sta' chi a tirala trop in lung ... cala che quei del giurnal me fan di stòri ...

In fin, fe bul l'acqua in d'la pignata e sgiachì denter i ravioeu. Quand ien cott rughei cunt el bütter smulad sul foeug insèma a cinq foeui de salvìa e al grana gratad.

... ma si nò, m'ien bun? Mi l' so! Perché cum el dis el pruerbi: "El coeug sagia semper el bucon pusé bun!".

Pieron
El prim coeug de Paù